GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 11 MARZO — NUM. 58

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 30 dicembre 1886:

Ad uffiziale:

Tisci cav. Pietro, avvocato e membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Trani — Cavaliere dal 1885.

Con decreti del 2 gennaio 1887:

Ad uffiziale:

Di Renzo cav. Giuseppe, avvocato in Trani — Cavaliere dal 1879.
Fornasini cav. Ottavio, già notaio in Brescia — Cavaliere dal 1869.

A cavaliere:

Atzori Giuseppe, notaio in Cagliari.
Magnani Fioretti Attilio, avvocato, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Macerata.
Morlicchio Luigi, notaio a Scafati.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4368** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il titolo V della legge organica del 13 novembre 1859 sul riordinamento della pubblica istruzione ed il regolamento per le scuole normali del 21 giugno 1883;

Riconosciuta la convenienza per l'avvenuta soppressione della Scuola normale maschile di Ascoli Piceno di provvedere la regione delle Marche di altra Scuola dove gli aspiranti alla carriera magistrale possano procacciarsi il titolo di abilitazione all'insegnamento elementare del grado superiore;

Visto che in quella regione esiste già in Sanginesio una Scuola governativa normale maschile di grado inferiore;

Riconosciuta ancora la necessità di mantenere nella detta regione unito alla Scuola un corso di preparamento alle classi normali, come già esiste unito alla Scuola inferiore;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Sanginesio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale Scuola normale governativa maschile inferiore di Sanginesio è convertita in Scuola normale maschile superiore, mantenendo annesso alla medesima un corrispondente corso preparatorio destinato a procacciare agli aspiranti alla carriera magistrale la necessaria coltura per ottenere il passaggio alle classi normali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Ferrarese Francesco, pretore del mandamento di Bitti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 16 dicembre 1886, è richiamato in servizio nello stesso mandamento di Bitti dal 1° febbraio p. v.

Reyneri Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Cuneo.

Santelli Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Cerisano.

Pizzetti Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Grosseto.

Pandina Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Petilia Policastro.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Scotto di Freca Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento d'Ischia.

Nardini Luigi, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Massa.

Vallone Domenico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Petilia Policastro.

Il Regio decreto del 19 decembre 1886, nella parte relativa al tramutamento del pretore Badolati Alfonso da Sinopoli a Laureana di Borrello, è revocato.

Nel comune di Montesilvano Cappelle, in provincia di Teramo, è istituito un secondo ufficio di conciliazione, che avrà sede nella frazione Cappelle, e giurisdizione sul territorio della frazione medesima.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1887:

A Bozzo cav. Antonino, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con lo stipendio di lire 4,500 dal 1° gennaio 1881, è concesso l'aumento di stipendio di lire 4,950, a decorrere dal 1° gennaio 1887.

Con Regio decreto del 23 dicembre 1886:

Ghiara Paolo, commerciante, è nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio 1887-89.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia, in relazione all'apertura dell'ufficio telegrafico a Tangeri nel Marocco, che partono da quella località dei corrieri eventuali per Tetuan e che ne partono periodicamente per Alcazar e Fez la domenica ed il mercoledì; per Casalblanca, Larache e Rabat il lunedì, il mercoledì, il venerdì ed il sabato; per Mazagam, Mogador e Safli il mercoledì ed il sabato.

I telegrammi da spedirsi per corriere devono essere indirizzati « Poste Tanger » e non si paga altra tassa che quella telegrafica.

Roma, 9 marzo 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 192957 e N. 208574 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 10017 e 25634 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60 e lire 5, al nome di Vitale Gennaro, Carmela, Teresa, Gaetana, Francesco-Paolo, Alfonso, *Giuseppe* fu Biagio, minori sotto l'amministrazione di Angela Capone, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vitale Gennaro, Carmela, Teresa, Gaetana, Francesco Paolo, Alfonso e *Giuseppa* fu Biagio, minori sotto l'amministrazione di Angela Capone, domiciliati in Napoli, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 397341 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2041 della soppressa Direzione di Torino) per lire 500.

N. 397342	corrispondente a quello	2042	di L. 500
» 397343	»	2043	» 500
» 397344	»	2044	» 500
» 397345	»	2045	» 500
» 397346	»	2046	» 500
» 397347	»	2047	» 350

tutte al nome di *Roberto Giovanni fu Antonio,* sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Robert Giovanni Battista fu Spirito Antonio,* vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1° n. 322744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 139804 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 30, al nome di Solla *Pasquale* fu Giovanni Battista domiciliato in Napoli.

2° n. 312177 (corrispondonte al n. 129237 di Napoli) per lire 25, al nome di *Solli* Alessandro, fu Giovanni Battista domiciliato in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Solla Alessandro* fu Giovanni Battista, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: num. 774261-776769-776770-776771-776772-776773-774275-774276-774277-774278-774279, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30 cadauno al nome di Notarbartolo Francesco, Luigi, Pietro, Giuseppe, Vittorio, Antonio, Maria, Caterina, Teresa, Giovanna e Costanza tutti del fu Salvatore domiciliati in Palermo, vincolate ad usufrutto a favore di Bentivegna Maria Rosa fu *Giuseppe*

vedova di Notarbartolo Salvatore, sono state così intestate nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva detto usufrutto invece intestarsi a Bentivegna Maria Rosa fu *Giliberto*, vedova di Notarbartolo Salvatore, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 28 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 503192 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 107892 della Direzione di Torino), per lire 135, al nome di *Morana* Rosa, Luigia e Giovanni fu Giovanni, minori, domiciliati in Algeri, sotto l'amministrazione della loro madre, Spinelli Colomba, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Marana* Rosa, Luigia e Giovanni fu Giovanni, minori, sotto l'amministrazione della loro madre, Spinelli Colomba, domiciliati in Algeri, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria addì 25 gennaio ultimo, nn. 58 d'ordine, 208 di protocollo, 11933 di posizione, al signor Jachino Giovanni fu Giovanni Battista pel deposito da lui fatto di un certificato consolidato 5 0[0 e di n. 8 cartelle al portatore dello stesso consolidato 5 0[0 per la complessiva rendita annua di lire 7840, con decorrenza dal 1° gennaio 1887 per essere il primo tramutato al portatore e le altre iscritte e vincolate come dalla relativa domanda.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli verranno consegnati al detto signor Jachino senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1261 stata rilasciata addì 24 agosto 1886 dall'Intendenza di finanza di Palermo al signor Palminteri Ragusa Melchiorre, coi numeri 4551 di protocollo e n. 23124 di posizione, pel deposito da lui fatto di n. 2 certificati del consolidato 5 0[0, per la complessiva rendita annua di lire 45, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere tramutati al portatore.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo di produrre la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 febbraio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2654.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione provinciale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi innanzi la Commissione centrale per subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.
3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune cui l'aspirante è nato.
4. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto, o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.
5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 30 aprile prossimo venturo, l'età di 30 anni.
6. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

7. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di maggio sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presen

tatisi una sol. volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura per compiere il prescritto esperimento della durata non minore di sei mesi, salvo poi ad avere la nomina di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiano tenuta regolare condotta e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri trenta saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con ministeriale decreto in data 22 settembre 1884:

PROGRAMMA.

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI DI ALCUNE DELLE MATERIE SOVRAINDICATE.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana — Elettorato — Elegibilità ed incompatibilità — Collegi elettorali — Liste elettorali.

Procedimento elettorale — Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto — Eguaglianza — Libertà individuale — Stampa — Proprietà — Riunioni — Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Ufficii dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della provincia, del comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della provincia e del comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza — I fattori supremi di essa.

Il lavoro — Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace — Regolamenti.

Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali — La terra o i suoi speciali caratteri economici — La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie — Teoria degli sbocchi.

La moneta — Il monetaggio — Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii — Se il credito moltiplichi il capitale.

Segni rappresentativi dei valori — Il valore ed il prezzo — Utilità e valore — Legge dell'offerta e della domanda — Prezzo di costo corrente — Monopolii — Misura variabile del valore — I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza — Della popolazione.

Del salario — Effetti delle macchine sui salarii — Coalizioni e scioperi — Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto — Cause della varietà dell'interesse — Usura — Legge economica del profitto — Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra — Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi — Se la proprietà individuale sia causa della rendita — Del reddito in genere; prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico — Del lusso — Delle imposte — Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristiche del dato statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei dati.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli — Descriminazione dei dati — Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei dati — Esattezza — Compiutezza, omogeneità coesistente di essi — Cause generiche degli errori — Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei dati.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica — Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche, varie specie di esse — Condizione della loro esattezza — Fondamento e valore delle medie statistiche — Massimi e minimi — Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche — Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo — Leggi di causalità; cause costanti e variabili — Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei dati.

Classificazione in genere dei dati — La tabella statistica — I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale. Concetto. Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione — Censimenti — Metodi; dati — Rilevamenti — Popolazione di diritto, di fatto — Registro della popolazione — Emigrazione, ecc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, ecc. — Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

1. Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti, isole, monti, vulcani, oceani, mari, laghi, fiumi — Varietà della razza umana.

Confini dei varii Stati d'Europa — Popolazione — Governo — Religione — Lingua — Clima — Città principali — Grandi vie di comunicazione fra gli Stati — Civiltà dei popoli — Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli — Colonie greche — Invasioni galliche — Principii di Roma — Il Senato — Istituzioni regie — Repubblica — Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare — Guerre puniche — Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica — Guerre civili — Impero.

Governo imperiale — Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo — I barbari — Costantinopoli — Impero diviso — Cessazione dell'Impero in Occidente — Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo Impero in Occidente — Origini del potere politico dei Papi — I Normanni — Regni di Sicilia e di Puglia — Le repubbliche marinare — I Comuni — Le Crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le Signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'Impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento — Invenzioni — Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario — Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnuola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia — Costituzione degli Stati Uniti nell'America settentrionale — Gli inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 — Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti e scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, li 8 marzo 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione: CICOGNANI.

Relazione *al Consiglio superiore sul concorso a professore straordinario di mineralogia all'Università di Pavia. Adunanza tenuta dalla Commissione giudicatrice in detto concorso il 10 ottobre 1886.*

Il 10 ottobre 1886 si sono riuniti in una sala del Ministero della Pubblica Istruzione i sottoscritti componenti la Commissione convocata dal Ministro della Pubblica Istruzione allo scopo di giudicare dei titoli presentati dai concorrenti al posto di professore straordinario di mineralogia nella R. Università di Pavia. Premessa l'elezione a voti segreti del presidente nella persona del professore Bombicci e del segretario-relatore nella persona del professore Grattarola, si passò nel modo voluto dal regolamento all'esame dei titoli scientifici e didattici presentati dai concorrenti.

I concorrenti erano due: il signor dott. Francesco Sansoni e il signor ing. Eugenio Scacchi.

Le pubblicazioni presentate al concorso erano già perfettamente note ai commissari che già le avevano apprezzate prima della loro riunione in Commissione. Si procedette dunque alla lettura delle domande d'ammissione al concorso, essendo in esse riportato l'elenco degli altri documenti comprovanti la loro carriera scientifica e didattica fino all'epoca del concorso.

Da questo esame risultò che i titoli presentati dai due concorrenti erano:

Pel dott. FRANCESCO SANSONI:

a) Pubblicazioni:

1. Sulle zeoliti dell'isola d'Elba.
2. Ein neves Vorkommen von kuystallifirten Mauganspatz.
3. Pyrit von Binnenthal.
4. Ueber Doppelsalze der Fettsäure (in collaboraz. col dott. A. Fitz).
5. Breve notizia sulla barite di Vernasca.
6. Sulle forme cristalline della calcite di Andreasberg.
7. Note cristallographique sur la Chaux carbonatée de Blaton.
8. Sulla barite di Vernasca.
9. Ueber die krystallform des Andreasberger Kaltespotz (Riassunto per il Zeitschrifh di Groth del lavoro n. 6).
10. Mittheilungen ans dem mineralogischen laboratorium des Universität zu Pavia.

b) *Documenti*: — dai quali apparisce che il dott. Sansoni, laureatosi a Bologna in scienze naturali nel 1878, compiva a Firenze nell'Istituto di studi superiori un corso di perfezionamento riportandone onorevole attestato di passaggio. Presentatosi ad un esame di concorso ad un posto di perfezionamento all'estero, di fondazione Albini in Firenze, scegliendo la mineralogia, ne riusciva vincitore, e potè così passare 3 anni completi all'estero, studiando e imparando la scienza e la pratica della mineralogia e delle scienze sussidiarie, trattenendosi per lo più nell'Istituto mineralogico di Strasburgo in Alsazia, facendo però visite e studii nelle altre Università e Istituti scientifici di Germania, Austria, Inghilterra e Francia.

Rimpatriato, stette quasi un anno nel gabinetto mineralogico della R. Università di Roma, che lasciò quando nel 1883 fu nominato assistente alla cattedra di mineralogia e geologia all'Università di Pavia, coll'incarico dell'insegnamento della mineralogia ai farmacisti, nei quali uffici durò fino all'epoca del concorso, ottenendo intanto la libera docenza in mineralogia.

Della sua operosità scientifica erano frutto le pubblicazioni che i commissarii dovevano giudicare.

Per l'ing. EUGENIO SCACCHI.

a) Pubblicazioni:

1. Dei lapilli azzurri trovati nel cratere vesuviano nel mese di giugno 1873.
2. Notizie cristallografiche sulla humite del M. Somma.
3. Ricerche cristallografiche sulla fenilcumarina e sulla cumarina.
4. Contribuzioni mineralogiche I (Enclorina, eriocalco e melanotallo).
5. Contribuzioni mineralogiche II (Idrogisbertite, arazonite metamorfizzata, fluorite e lencite metamorfizzata).
6. Granato di Tiriolo in Calabria.
7. Cordierite alterata di Rocca Tederighi (Toscana).
8. Studio cristallografico del fluoossimolibdato ammonico.

b) *Documenti*: dai quali resulta che laureato ingegnere civile nel 1876 ottenne nel 1880 il posto di coadiutore nel Museo mineralogico della R. Università di Napoli, ufficio che cuopriva ancora all'epoca del concorso. Dal novembre 1881 al luglio 1882 egli seguiva alla Scuola superiore tecnica di Berlino un corso di studi e di esercitazioni pratiche. Dall'anno scolastico 1882-83 al 1885-86 aveva disimpegnato all'incarico dell'insegnamento della mineralogia ai farmacisti nell'Università di Napoli e negli anni 1883-84 e 84-85 all'incarico dell'insegnamento della mineralogia nella R. Scuola superiore d'agricoltura in Portici. Otteneva in questo frattempo la libera docenza in mineralogia; e infine nell'anno scolastico 1885 86 era incaricato di un corso speciale di mineralogia agli studenti farmacia dell'Università di Napoli. Le pubblicazioni da lui presentate al concorso rappresentano la sua operosità.

Nessuno dei due concorrenti essendosi mai prima presentato ad alcun concorso, rimaneva impregiudicata per ciascheduno la questione della loro eleggibilità; quindi, prima di procedere alla votazione relativa, il presidente apriva la discussione sopra i titoli di varia specie presentati dai concorrenti. Alla discussione presero parte tutti i commissarii, i quali infine convennero unanimemente nei seguenti giudizi:

Pel dott. Francesco Sansoni:

1. L'attitudine, lo zelo e la perseveranza per la parte didattica erano attestati assai favorevolmente dalla Scuola di farmacia dell'Università Pavese, e confermati ancora dal prof. Taramelli rappresentante della Facoltà in seno della Commissione.

2. Coi lavori presentati egli dimostra la sua attitudine alle investigazioni scientifiche in generale e alle mineralogiche in particolare; e così pure la buona conoscenza della letteratura relativa agli argomenti trattati, nel cui sviluppo sono generalmente seguiti i buoni criterii logici delle ricerche e argomentazioni scientifiche; e medesimamente comprova una piena padronanza nelle operazioni e negli esperimenti. Fa conoscere altresì una notevole tendenza a riguardare l'argomento che studia, sotto un punto di vista molto elevato e generale; cosicchè insieme alla trattazione diligente dell'oggetto principale, egli investiga le relazioni con argomenti affini, e riesce così a dare al suo lavoro non solo una base maggiore, ma a renderlo interessante, e quindi utile ad un numero maggiore di persone. Così nel suo lavoro, primo cronologicamente, sulle Zeoliti elbane, non solo è buono lo scopo del lavoro di portare nuovi fatti alla controversa questione della composizione di quelle; non solo sono accurati l'analisi chimica, lo studio cristallografico ed ottico delle singole specie, ma è anche assai opportuna la ricerca delle reciproche loro relazioni e della genesi loro e della condizione loro rispetto agli altri minerali di quell'interessante giacimento. Nello studio della barite di Vernasca, approfittando dell'occasione di un materiale eccezionalmente adattato, cerca di risolvere la questione delle variazioni angolari negli spigoli omologhi di uno stesso cristallo e in cristalli differenti dello stesso giacimento. E gli vien dato buona nota di questo intendimento, benchè la Commissione non abbia ritenute sufficientemente fondate sui resultati ottenuti le conclusioni cui egli arriva. Nel determinare le costanti cristallografiche di bei cristalli di carbonato di manganese, egli non solo si accerta della purezza dei cristalli misurati, ma eseguisce pure l'esame chimico e cristallografico di specie impure. Nello studio su alcuni sali doppi di acidi grassi, oltre al compito principale, trova nell'abbondante materiale occasione per studiare la variazione della rifrazione ottica nei varii miscugli, stabilendo che essa non corrisponde alla nota legge di Dufet. Esempio di grande perseveranza in un medesimo lavoro egli lo dà nel suo studio sulla calcite di Andreasberg, nel quale perdurò quattro anni, ripassando un'enorme quantità di materiale che egli potè aver disponibile, esaminando 2500 esemplari, eseguendo misure su 722 cristalli; e rende manifesta l'utilità del suo lavoro, col portare il numero delle forme osservate su quella calcite da 87 a 131, accrescendolo così della metà; resultato notevole, tenendo conto che solo le forme ben determinate e caratterizzate sono state comprese nella lista, trascurando le dubbie. In questo lavoro è completa la bibliografia, precisa la descrizione del materiale adoprato, per cui ogni forma o tipo rimane anche fisicamente riconoscibile.

Per l'ing. Eugenio Scacchi:

1. Le testimonianze ufficiali prodotte dal concorrente suggellano quanto da private informazioni i commissarii già conoscevano sulle eccellenti attitudini, sullo zelo e costanza del concorrente considerato come insegnante.

2. I lavori presentati dimostrano specialmente la sua perspicacia nello scoprire il materiale di studio, spesso difficile a trovare e a scegliere; l'accortezza nella risoluzione dei problemi che si presentano, e insieme una lodevole perseveranza contro le difficoltà di tali problemi, lasciandoli per altro francamente insoluti quando coi mezzi che egli possiede non li può vincere. Detti lavori, benchè non molti di numero e di non grande mole, attestano tuttavia la piena conoscenza dei buoni metodi di studio, pratica non comune nelle necessarie manipolazioni, ed una accuratezza speciale nei resoconti. La scuola a cui egli ha imparato non poteva, invero, essere migliore. Tali lavori non sono poi semplicemente dimostrazione di tali sue qualità, ma concorrono anch'essi al progresso scientifico, sia aumentando il numero delle specie minerali in genere e delle vesuviane in particolare, sia aggiungendo nozioni per le specie conosciute, sia determinando i caratteri cristallografici ed ottici di interessanti prodotti artificiali. Specie nuove da lui scoperte sono la idragisbertite e la litidionite (specie quest'ultima messa ancora in dubbio dall'autore).

Nuova è la fluorina per le lave del Vesuvio e anzi per le lave in genere. Sua è la determinazione cristallografica dell'euclorina su un piccolissimo cristallo; e così pure la determinazione ottica e cristallografica della fenilcumarina e del fluossimolibdato ammonico.

Sulla humite del M. Somma trova, tra forme assolutamente nuove e nuove pel tipo a cui appartengono, il notevole numero di 14, ad attestare la bontà delle osservazioni istituite. Sul granato di Tiriolo trova due forme nuove, di cui una nuova nel sistema cubico.

Finita la discussione, il presidente mette a partito, separatamente, e a voti segreti, la eleggibilità dei concorrenti; e dallo spoglio delle schede resulta che tanto il signor dottore Francesco Sansoni, quanto l'ingegnere Eugenio Scacchi, hanno ottenuto l'unanimità dei voti (5 su 5).

Messo poi a partito, a termini del regolamento, la precedenza fra i due eleggibili, resultò all'unanimità *primo* il dott. Francesco Sansoni, e *secondo* l'ing. Eugenio Scacchi.

Passati poi alla votazione per la determinazione dei punti, disponendo ciascun commissario di 10 punti al massimo e di 6 punti come minimo (essendo stata proclamata la eleggibilità dei due concorrenti), il dott. Francesco Sansoni conseguiva punti 45 su 50 e l'ing. Eugenio Scacchi punti 39 su 50.

Per cui il resultato definitivo del concorso è:

1. Sansoni dott. Francesco, punti 45[50.
2. Scacchi ing. Eugenio, punti 39[50.

Roma, 11 ottobre 1886.

Luigi Bombicci, presidente.
Giovanni Strüever.
Alfonso Cossa.
Taramelli Torquato.
Giuseppe Grattarola, segr. relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di professore ordinario di geometria superiore presso la R. Università di Catania.*

Al concorso indetto per la nuova cattedra di geometria superiore presso l'Università di Catania si presentarono sei candidati, dei quali enumereremo i titoli didattici, facendoli seguire dai giudizi che la Commissione ha adottati sopra i titoli scientifici, dopo l'esame fattone da ciascun membro della Commissione, e dopo la discussione che si svolse nelle adunanze della medesima, e che condusse ai giudizi qui appresso formulati di comune accordo.

Avvertiamo che, per comodità di redazione, la enumerazione dei lavori pubblicati e presentati dal concorrenti è stata scritta su apposito foglio, il quale si troverà allegato alla presente relazione.

1. Del Pezzo Pasquale, laureato in matematiche a pieni voti legali presso l'Università di Napoli nel 1882, ed ivi libero docente con effetti legali dal giugno 1885.

Con la Nota 1 il Del Pezzo colma felicemente, almeno in parte, una lacuna che si lamentava nella teoria della curva hessiana.

La Nota 2 svolge il più appropriato procedimento per istabilire rigorosamente i teoremi di Jonquières, Chasles, Halphen sulla teoria dei sistemi di coniche.

Mediante le Note 3, 4, 5, 6 l'autore entra con sicurezza e con successo nella teoria degli spazi a *n* dimensioni.

Da questi lavori chiaramente apparisce che il dott. Del Pezzo è nutrito di buoni studi ed è ricercatore vigoroso.

2. LORIA GINO, laureato in matematiche a pieni voti assoluti nel 1883 presso l'Università di Torino, ove frequentò con successo la Scuola di Magistero; ottenne poi due posti di perfezionamento a Pavia e Torino, e da due anni è assistente per l'algebra e la geometria analitica a Torino, ove ha conseguito recentemente in tali discipline la libera docenza.

Nelle Memorie 1, 2, 14 l'autore ottiene risultati importanti, alcuni nuovi, negli spazi di sfere o di circoli, con metodo generale, elegante e fecondo.

La Nota 11 dà una compiuta classificazione delle omografie fra due spazi a 2 o 3 dimensioni.

Le 3 e 4 contengono uno studio accurato della rappresentazione del complesso tetraedrale e di certe congruenze.

La 13 studia i complessi Battaglini partendo dalla definizione dell'Aschieri, e considera tutte le mutue posizioni delle quadriche che li originano.

La 9 estende convenientemente il noto teorema di Desargues ad uno spazio a n dimensioni.

La 5 dimostra elegantemente, mediante la rappresentazione parametrica, alcuni teoremi metrici dello Schröter relativi a una cubica gobba e ne aggiunge altri.

I citati lavori, nonchè gli altri minori (nn. 6, 7, 8, 10, 12) contenenti esercitazioni su varî argomenti, si riferiscono alla geometria trattata a preferenza con lo strumento della teoria delle forme algebriche. Essi rivelano studio ed operosità indefessi, larga e soda coltura, attitudine alla ricerca in varî campi. Inoltre il Loria ha dato già prova di possedere le doti di un abile ed efficace insegnante.

3. MONTESANO DOMENICO, laureato in matematiche a pieni voti assoluti nel 1884 in Roma, ove frequentò con profitto la Scuola di Magistero.

La Memoria 1 è uno studio uniforme e particolareggiato della corrispondenza reciproca fra due sistemi dello spazio.

Le 2 e 3 sono studi su classi notevoli di complessi quadratici, svolti con procedimenti geometrici in parte nuovi.

La 4 completa, mediante una nuova ed importante proprietà, ricerche già note intorno ad alcuni gruppi di quadriche.

Le 5 e 6, partendo da alcune ricerche dello Sturm, metton capo ad alcuni risultati nuovi.

I lavori del Montesano mostrano che egli ha buoni studii di geometria pura, e sa applicarli convenientemente a ricerche proprie.

4. RICORDI ETTORE, laureato in matematiche a pieni voti assoluti il 1880 a Pisa, ove godè un posto di perfezionamento in analisi superiore, ed ora professore titolare di Istituto tecnico a Reggio Emilia.

I suoi tre lavori non sono che buone esercitazioni di geometria non euclidea.

5. SEGRE CORRADO conseguì la laurea in matematiche con pieni voti assoluti e la lode nel 1883 a Torino, ove frequentò con pieno successo la Scuola di magistero. Fu ivi assistente per l'algebra e la geometria analitica nel 1884, ed ottenne un posto di perfezionamento in geometria superiore nel 1885. Ha ottenuto la libera docenza in geometria superiore nel 1886. Da un anno è assistente per la geometria proiettiva e descrittiva, ed incaricato dell'insegnamento della geometria proiettiva.

Le memorie 1, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 22, 24, trattano importanti, nuove e svariate questioni della teoria degli spazi a n dimensioni, alla quale han dato un vigoroso impulso.

Delle memorie 2, 5, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 23, la 1ª è fondamentale nella teoria dello spazio rigato considerato come una varietà quadratica contenuta in uno spazio lineare a 5 dimensioni; gli altri sono ampii e sistematici svolgimenti di varie rilevanti questioni sui complessi.

La 23 è il più completo lavoro che si conosca sulla superficie del 4º ordine a conica doppia, delle quali l'A. dimostra le proprietà principali e porge una classificazione completa.

La 13 è uno studio sugli assi statici, sulle proprietà del loro complesso, e sopra certi assi notevoli che si presentano all'A. nella ricerca. In questa memoria è posta in felice connubio la meccanica con la geometria.

La 4 contiene una teoria rigorosa delle coppie di elementi imaginarii, fondata sul concetto dello Standt e resa adatta all'insegnameeto della geometria proiettiva. Notevole è l'uso che l'A. fa della trasformazione di proiettività mediante altre proiettività.

I precedenti lavori nel loro complesso sono di un merito eccezionale, per la importanza e la difficoltà degli argomenti trattati, pel rigore e per la lucidità dello svolgimento, per la novità e l'interesse dei risultati. I due primi, costituenti la dissertazione presentata dal Segre per la laurea, mostrarono la precoce maturità del suo ingegno, e insieme agli altri provano la sua mirabile operosità; le quali doti gli han fatto già acquistare a 23 anni la stima dei dotti e un posto cospicuo fra' geometri. Ad esse si associa una non comune abilità didattica.

6. VERONESE GIUSEPPE, laureato in matematiche a Roma, già ivi assistente per la geometria proiettiva e descrittiva, da 5 anni professore straordinario di geometria analitica presso l'Università di Padova, ed ivi incaricato della geometria superiore.

Le memorie 1 e 3, relative all'esagramma mistico e ad alcune notevoli configurazioni, sono importanti per novità di risultati e semplicità di procedimenti in una questione ardua e già tentata da più valenti geometri, ed han fornito occasione ad altri lavori di illustri geometri.

Le 4, 6, 9, 10, partendo da alcuni concetti dovuti principalmente al Clifford e al Klein, sviluppano un metodo assai fecondo per istudiare le proprietà degli spazi a più dimensioni con considerazioni analoghe a quelle della geometria pura, e presentano risultati notevoli intorno alle curve razionali normali e in generale alle varietà normali; i quali prestarono poi occasione a importanti lavori di altri geometri.

Nelle 7 e 8 l'A. fa una rilevantissima applicazione delle sue ricerche sugli spazi, dando diverse interpretazioni geometriche della teoria delle sostituzioni, e ricavando notevoli proprietà geometriche dalla considerazione de'gruppi di sostituzioni; le quali poi applica alle sostituzioni di 6 elementi, ottenendo così una bella generalizzazione delle proprietà dell'esagramma mistico di Pascal.

Nella 2 sono enunciati varii teoremi di geometria proiettiva.

In tutti cotesti lavori, che meritarono la lode di eminenti geometri e di Accademie italiane e straniere, il Veronese mostra grande penetrazione d'ingegno, largo spirito di generalizzazione, forte attitudine a intuire nuove verità.

Dai giudizi dianzi esposti sui titoli dei candidati emerge che fra essi ve ne ha alcuni, segnatamente il Segre e il Veronese, i quali han già dato prove di potente ingegno e molto lasciano a sperare per l'avvenire. Ma conviene d'altra parte tener ben presente che la cattedra di geometria superiore è una di quelle, dette complementari, le quali occupano un posto tanto eminente nella Facoltà di scienze, da costituire il maggior onore cui possa aspirare un matematico nel campo dell'insegnamento universitario, e il maggior premio che possa concedersi al valore precedentemente addimostrato nell'insegnamento medesimo. Oltracciò, perchè la Scuola di geometria superiore sicuramente raggiunga l'alto suo fine (che è quello di preparare nuovi ricercatori alla scienza geometrica, indagando le varie attitudini de'giovani più promettenti, e queste guidando e svolgendo nel modo più fecondo), in chi copre quella cattedra si richiede, oltre l'ingegno, una coltura molto ampia ed un'esperienza provetta, le quali non è facile trovar congiunte ed abbastanza sviluppate, specie nell'età giovanile. La Commissione ha emesso grande importanza a queste considerazioni. Essa ha riflettuto che il Segre, appena al principio della carriera d'insegnante, non ha avuto ancora agio di dimostrare in essa il proprio valore; e che il Veronese, benchè più provetto insegnante, lascia dubitare di qualche lacuna nella sua coltura, e difetta alquanto nel rigore de'concetti e nella forma dell'esposizione. Quanto agli altri candidati, essi per valore e per numero di pubblicazioni sono certamente inferiori a questi du

Si è perciò che la maggioranza della Commissione ha ritenuto che non sarebbe cosa prudente nè opportuna attribuire fin da ora la eleggibilità come professore ordinario ad alcuno dei candidati; ed infatti la votazione per tale eleggibilità ha dato il seguente risultato:

Del Pezzo, un sì e quattro no.
Loria, un sì e quattro no.
Montesano, un sì e quattro no.
Ricordi, zero sì e cinque no.
Segre, due sì e tre no.
Veronese, due sì e tre no.

Ma, siccome alcune delle considerazioni dianzi esposte non troverebbero più applicazione, e le altre verrebbero ad esser naturalmente alquanto attenuate, ove si trattasse di provvedere all'insegnamento della geometria superiore, che si vuole istituire nella Università di Catania, mediante un profersore straordinario; e siccome fra i candidati ve ne ha dei valorosi, i quali dànno luogo a fondatamente confidare che saprebbero affrontare con buon successo l'ardua prova; così la Commissione si è volentieri accordata nel ritenere utile ed opportuno di fare in questa occasione quel che in altre fu già praticato, e che l'articolo quarto delle vigenti istruzioni Ministeriali suggerisce; vale a dire, di esaminare se non sia il caso di dichiarare eleggibili a straordinari quei candidati che si presentano muniti di titoli abbastanza rilevanti per meritarlo. E procedutosi alla votazione per tale eleggibilità, sono riesciti eleggibili i signori:

Del Pezzo, con tre sì e due no.
Loria, con tre sì e due no.
Montesano, con tre sì e due no.
Segre, con cinque sì.
Veronese, con cinque sì
Il Ricordi ha riportato due sì e tre no.

Da ultimo la Commissione ha classificato i quattro candidati dichiarati eleggibili nel seguente ordine e coo i seguenti punti:

Veronese, punti cinquanta (su cinquanta).
Segre, punti quarantanove.
Del Pezzo e Loria, ex-aequo, punti trentasei.
Montesano, punti trentacinque.

In conseguenza, la Commissione propone: che all'insegnamento della geometria superiore nell'Università di Catania si provveda con la nomina del professore Veronese a professore straordinario.

E nel caso probabile che questi preferisca altro ufficio, la Commissione propone invece il dottor Segre, che al Veronese segue immediatamente nella classificazione a piccolissima distanza.

Roma, 11 ottobre 1886.

La Commissione
G. Battaglini, Presidente.
V. Mollame.
Riccardo De Paolis.
L. Cremona.
E. D'Ovidio, Relatore.

Relazione *sul concorso alla cattedra di fisica-matematica nella R. Università di Catania.*

Al concorso per professore straordinario di fisica-matematica nella R. Università di Catania si presentarono due soli candidati:

1. Dr Battelli Angelo;
2. Dr Maggi G. Antonio,

dei quali vien dato qui appresso l'elenco dei titoli con un giudizio sommario intorno al loro valore:

1. Dr Battelli Angelo. — Fu addottorato in fisica nella R. Università di Torino (1884), e nel 1885 nominato secondo assistente nel R. Istituto fisico dell'Università di Torino, ed in seguito promosso primo assistente.

Egli presenta inoltre le seguenti pubblicazioni:

1. Sulle proprietà termo elettriche delle leghe.
2. Sui sistemi catottrici centrali.
3. Intorno alla fusione dei miscugli binari di sostanze non metalliche (in comune con M. Martinetti).
4. Intorno alla fusione dei miscugli di alcune sostanze non metalliche (in comune con L. Palasso).
5. Sopra alcuni dati termici relativi all'acetato di sodio e sul sistema di riscaldamento Aucelin (in comune con M. Martinetti).
6. Influenza della pressione nella temperatura di fusione di alcune sostanze.
7. Sul fenomeno Peltier nei liquidi (in comune con A. Naccari).
8. Aberrazioni di sfericità nei telescopi di Gregore e di Cassegrain.
9. Conseguenze di una nuova ipotesi di Kohlrausch nei fenomini termo elettrici.
10. Sui calori specifici e di fusione di alcune sostanze non metalliche (in comune con M. Martinetti).
11. Sui fenomeni termici che accompagnano la formazione dei miscugli di sostanze non metalliche.
12. Sulle variazioni di volume di alcuni corpi per effetto della fusione (in comune con L. Palasso).
13. Sull'attrito interno dei liquidi (in comune con S. Pagliani).
14. Intorno all'influenza della magnetizzazione sopra la conducibiltà termica del ferro.

Di tutte queste pubblicazioni solamente le 2, 8, 9 in qualche modo si riferiscono alla fisica-matematica: tutte le altre contengono studi sperimentali che, sebbene abbiano il loro pregio, non si possono prendere in considerazione nell'attuale concorso. Nella Memoria 2 che tradotta in tedesco dal signor Taner venne ristampata nel *Repertorium der Physik*, l'autore dà una teoria completa della riflessione sopra un numero qualunque di superficie nella ipotesi che esse abbiano i loro centri sopra una medesima linea retta, e che gli angoli che i raggi incidenti formano con questa retta siano piccolissimi, e segue nella sua trattazione il metodo già segnato da Gauss nella sua Memoria sugli strumenti diottrici. Questo lavoro ch'è il più esteso e il più importante dei tre si aggira intorno ad una questione molto semplice, la cui trattazione non presentava difficoltà e che esigeva l'impiego di mezzi analitici del tutto elementari. Pertanto nè esso, nè a più forte ragione gli altri due, dimostrano sufficientemente quali siano le cognizioni del Battelli nell'analisi, ne' procedimenti d'integrazione usitati nella fisica-matematica e molto meno quanta preparazione egli abbia, non diciamo ad intraprendere ricerche fisico-matematiche di ordine un po' elevato, ma a studiare con frutto le opere dei solenni maestri nella materia come Fourrer, Poisson, Lamé, Thomson Kirchoff ecc.

2. Maggi Gian Antonio. — Ebbe nel 1877 la laurea in fisica nella Regia Università di Pavia, e nell'anno seguente quella di matematiche pure. Dal 1878 al 1881 prestò servizio presso l'Istituto fisico della stessa Università prima come secondo assistente, ed in appresso come primo assistente. Contemporaneamente insegnò per incarico la fisica pratica agli alunni della Scuola di magistero e negli anni 1880-1881 dette un corso speciale di fisica agli allievi della Scuola di farmacia. Conseguito nel 1882 uno dei premi Ghislieri per studi di perfezionamento all'estero, ne profittò col frequentare per un anno l'Università di Berlino. Ottenuta pure nel 1882 presso la R. Università di Pavia la libera docenza con effetti legali in fisica-matematica, vi diede l'anno appresso un corso libero nell'ottica teorica. Nel 1884 ebbe la nomina, confermatagli pure nel 1885, di professore aggiunto per la matematica nella Scuola di magistero della R. Università di Pavia.

Nel concorso (anno 1883) per professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Pisa, risultò terzo eleggibile con punti 36 su 50; primo eleggibile con punti 48 su 50 nel concorso per professore ordinario (anno 1885) alla cattedra di analisi infinitesimale nella R. Università di Modena; primo eleggibile pure nel concorso (anno 1885) per professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica nella R. Università di Messina. È socio corrispondente del R. Istituto Lombardo, e da un anno insegna come professore straordinario l'analisi infinitesimale nella R. Università di Modena.

Presenta inoltre una serie di pubblicazioni che si può distinguere in tre gruppi:

1° *Gruppo.* — Fisica sperimentale e matematica.

1. Sull'elettrometro di Mascart (in collaborazione del professore Ascoli).

2. Distribuzione dell'elettricità in equilibrio sopra due conduttori piani indefiniti paralleli assoggettati all'induzione di un punto situato nello spazio compreso fra essi.

3. Sopra un problema di elettrostatica.

4. Induzione elettrica su conduttori limitati da piani indefiniti assoggettati all'azione dei coibenti caricati simmetricamente intorno ad un asse.

5. Sulla trasmissione dei moti ondulatorii e particolarmente dei moti ondulatorii luminosi da un mezzo isotropo in un altro.

6. Sul significato cinematico della superficie d'onda.

2° *Gruppo.* — Meccanica.

1. Sul moto di un filo flessibile ed inestendibile che si sposta pochissimo dalla sua posizione d'equilibrio.

2. Sull'integrazione delle equazioni differenziali del moto oscillante di un filo flessibile ed inestendibile, ecc., ecc.

3. Sull'integrazione della equazione differenziale del pendolo conico.

4). Sull'equilibrio delle superficie flessibili ed inestendibili.

3° *Gruppo* — Analisi.

1). Intorno ad alcune formole relative al calcolo degli errori di osservazione.

2) Deduzione della formula di Taylor.

3) Riduzione di un integrale multiplo.

4. Sulla storia delle funzioni cilindriche.

Finalmente presenta pure una traduzione italiana dell'insigne opera del Clifford dal titolo: « Il senso comune nelle scienze esatte. »

Nella memoria (2) del primo gruppo riprende un problema toccato già alla sfuggita da *Maxwell* nel suo trattato sull'elettricità e sul magnetismo col metodo delle immagini; l'espressione trovata dal *Maxwell* per la funzione potenziale dell'elettricità indotta conduceva per la determinazione delle cariche dei due piani conduttori a formule prive di significato. Invece il Maggi, con un processo analogo a quello già seguito dal Nemnann e dal Beltrami in altra circostanza, giunse a una espressione della funzione potenziale per integrali definiti involventi funzioni cilindriche, che non presenta più l'inconveniente di quella del Maxwell. Nella memoria (3) applica anzitutto una trasformazione per raggi nettori reciproci, col centro nel punto inducente a risultati ottenuti nel primo lavoro, e viene così a risolvere il corrispondente problema per un conduttore limitato da due superficie sferiche a contatti; e in seguito inizia la trattazione di un problema più generale pel caso di un conduttore limitato da due piani indefiniti paralleli, cioè a dire la determinazione dell'induzione esercitata su di essa da coibenti qualunque elettrizzati simmetricamente intorno ad un asse perpendicolare a due piani. Questo problema è sviluppato per minuto nella memoria (4) ove merita particolare attenzione l'accurata analisi relativa agli elementi situati all'infinito nei due piani. La memoria (3) contiene un'accurata discussione critica delle ipotesi fatte e ohe si potrebbero fare per ottenere un completo sistema di formule sufficiente alla spiegazione dei fenomeni di riflessione e di rifrazione. Nella memoria (6) finalmente il Maggi semplifica, sciogliendo un opportuno sistema di coordinate curvilinee, l'analisi di Lamé circa la superficie dell'onda e la direzione delle vibrazioni de' punti situati su di essa, limitatamente per altro al caso de' cristalli ad un solo asse ottico.

Nelle memorie del 2° gruppo meritano particolare attenzione le (1) e (2) perchè, oltre all'importanza dell'argomento ivi per la prima volta trattato e discusso per disteso, in esse l'*A* segue i procedimenti d'integrazione più comunemente impiegati nelle questioni fisico-matematiche. Le altre pubblicazioni, sebbene non abbiano stretta attinenza colla fisica-matematica, mostrano tuttavia la coltura larga del Maggi e la famigliarità sua colle teorie analitiche fondamentali per lo studio di problemi fisico matematici. Inoltre la Commissione ha riconosciuto in tutti indistintamente i suoi lavori, non solo bontà di metodo, ma pregi non comuni di chiarezza e di eleganza di esposizione, tanto che non è punto a dubitare che qualora al Maggi fosse affidato l'insegnamento della fisica matematica, nella R. Università di Catania, egli darebbe anche come docente buona prova di sè.

Dopo questi giudizii sul merito dei lavori dei due concorrenti, nei quali la Commissione convenne alla unanimità, la Commissione stessa giudicò con votazione segreta elegibile il D.r Maggi, non elegibile il D r Battelli, e con votazione palese assegnò al D.r Maggi punti 45[50.

F. Brioschi.
E. Betti.
R. Felici.
V. Moltame.
V. Cerruti.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 10 marzo 1887

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 5.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE partecipa al Senato la morte dei senatori Revedin, Campana, Ranco, Grossi e Valfrè, accennando alle benemerenze ed ai titoli patriottici di ciascuno di essi e tessendone corrispondenti elogi.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE annunzia che il senatore Majorana-Calatabiano chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, circa le condizioni sanitarie di Catania ed i relativi provvedimenti contumaciali.

MAJORANA-CALATABIANO prega i Ministri presenti ad informare il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, della annunziata interpellanza, ed esprime la speranza che, trattandosi di cosa urgentissima, si farà in modo che essa si possa svolgere il più presto possibile.

Spera inoltre che, anche in pendenza della interpellanza, il Governo prenderà qualche temperamento che valga intanto a mitigare le conseguenze del regime sanitario che si è applicato a quella commerciale ed industriale città.

Comunicazioni del Governo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura il senatore Majorana-Calatabiano che il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sarà testo informato della interpellanza.

Indi soggiunge:

« Il Presidente del Consiglio si proponeva di recarsi al Senato, come era suo dovere, per ripetere la comunicazione che egli ha fatto oggi all'altro ramo del Parlamento, ma le condizioni della sua salute non glielo hanno consentito. Quindi ha affidato a me, unitamente agli altri colleghi del Gabinetto, l'incarico di presentare al Senato le sue scuse e di fare nel tempo stesso in suo nome la seguente dichiarazione:

« In seguito alle dimissioni rassegnate dal Ministero e di fronte alle difficoltà incontrate nel costituire una nuova Amministrazione, S. M. ha deliberato di non accettare le dimissioni del Gabinetto.

« Il Ministero, in ossequio alla volontà del Re, e convinto di adempiere ad un dovere, rimane al suo posto. Esso attende da un prossimo voto politico il giudizio del Parlamento. »

PRESIDENTE dà atto al Governo della fatta comunicazione.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

MAJORANA-CALATABIANO fa osservare che la sua interpellanza annunziata da tempo e relativa alla ferrovia Valsavoia-Caltagirone, lo svolgimento della quale era stato rinviato alla discussione del bilancio dei lavori pubblici, è rimasta tuttavia pendente a motivo della sopravvenuta crisi politica.

Chiede che essa venga inscritta come primo oggetto all'ordine del giorno, onde essere discussa subito dopo il voto politico accennato nella comunicazione testè fatta dal Governo.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dice che sarebbe lieto di rispondere anche subito alla interpellanza ricordata dal senatore Majorana-Calatabiano. Esprime tuttavia il desiderio che anche la discussione di questa interpellanza venga rinviata a dopo l'accennato voto politico.

MAJORANA-CALATABIANO acconsente.

Presentazione di un progetto.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, presenta un progetto: « Disposizioni a tutela della sicurezza esterna dello Stato ».

PRESIDENTE, non essendovi altro all'ordine del giorno, scioglie la seduta, con dichiarazione che per la seduta ventura i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 5 1\2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 10 marzo 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 10 febbraio scorso, che è approvato.

PRESIDENTE legge una comunicazione del Presidente del Senato con cui si partecipa la morte dei senatori Revedin, Ranco, Campana, Grossi e Valfrè; ed esprime le sue condoglianze per la perdita fatta dal Senato.

MEL si associa alle condoglianze espresse dal presidente, e particolarmente riguardo alla dolorosa perdita del senatore Revedin che apparteneva alla stessa provincia che l'oratore rappresenta alla Camera.

Comunicazioni del Governo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (Segni di attenzione) annunzia alla Camera che, in seguito alle dimissioni rassegnate dal Ministero e di fronte alle difficoltà incontrate per costituire una nuova amministrazione, Sua Maestà ha deliberato di non accettare le dimissioni del Gabinetto. Il Ministero, ossequente alla volontà del Re, convinto di adempiere ad un dovere, rimane al suo posto. Esso attende da un prossimo voto politico il giudizio della Camera.

CRISPI (Segni di attenzione) vorrebbe evitare una discussione, e considerando lo stato di salute del Presidente del Consiglio, si terrà pago di avere brevi risposte ad alcune sue domande.

Per soddisfazione della Camera egli crede di dover chiedere al Presidente del Consiglio i motivi per i quali l'8 febbraio il Gabinetto si dimise, e quelli per i quali ora rimane al potere. Se furono le condizioni parlamentari che determinarono la crisi del Gabinetto, sono esse ora mutate?

Non avrebbe voluto una crisi in questo momento, e fece di tutto per evitarla; tanto vero che la discussione sulla politica africana fu compendiosa ed affrettata, ed il voto che ne seguì fu numericamente favorevole al Ministero.

Non occorre ricordare le vicende della crisi, ma certo quest'ultimo periodo politico fu così anormale, che occorre che sia chiarito autorevelmente.

BONGHI aveva presentato una interpellanza su questo argomento, parendogli questo il modo più appropriato per trattare l'argomento. Ma se la Camera vuole ora entrare nella questione, egli non ha difficoltà di svolgere i suoi argomenti, sebbene creda che non sia questo il momento opportuno, dovendosi il Gabinetto recare in Senato.

CRISPI non ha chiesto che brevi schiarimenti, in conformità del suo diritto, tanto più che questo è appunto l'argomento all'ordine del giorno. Egli poi non crede neppure necessaria una larga discussione sulla questione della crisi essendovi argomenti ben più importanti da trattare in relazione alla politica estera e coloniale.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponderà brevemente alle moderate domande dell'onorevole Crispi. La crisi fu determinata perchè le condizioni generali della politica italiana avevano fatto nascere il giusto desiderio nel Gabinetto di appoggiarsi sopra una maggioranza se non più numerosa, almeno più compatta.

Avverte in quanto alle fasi della crisi che le dimissioni di un Ministero non si accettano che contemporaneamente alla nomina del successore; appunto perchè non soffra interruzioni l'amministrazione della cosa pubblica. Il che non impedisce che il Capo dello Stato tenti altre combinazioni per formare il Gabinetto. A questa massima si conformano i precedenti parlamentari. Intorno ai tentativi fatti della Corona egli non crede che sia conveniente discutere.

In quanto alla situazione politica nota che essa varia da un periodo all'altro; ma in tutti i modi è appunto per chiarire questa situazione e per sapere se il Governo ha sufficiente fiducia dalla Camera, che egli ha detto di aspettare il giudizio della Camera stessa.

CRISPI crede che le condizioni dei partiti sieno oggi quelle che erano nel principio del febbraio scorso. Egli però non può consentire in una teoria del Presidente del Consiglio, quella cioè che le dimissioni del Ministero non si accettino se non contemporaneamente alla nomina del nuovo Ministero. In Inghilterra ed in Francia una teoria simile non è mai prevalsa; tanto vero che l'incarico per formare il nuovo Gabinetto è dato con decreto controfirmato dal capo del Gabinetto dimissionario.

In conformità di questa sua persuasione, presenta la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo che il contegno dei Consiglieri della Corona nell'ultima crisi ministeriale non è stato conforme alle consuetudini parlamentari, passa all'ordine del giorno ».

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interpellanze e di interrogazioni pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro della Guerra sulla direzione militare del corpo di occupazione di Africa.

« M. Garibaldi. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro della Guerra sulla misura dei rinforzi spediti in Africa.

« Della Valle. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare gli onorevoli Ministri della Guerra e delle Finanze intorno alla composizione del corpo speciale di spedizione in Africa, specialmente in relazione alla costituzione dell'esercito permanente e al controllo finanziario.

« G. di Breganze. »

« Il sottoscritto, quando vi sarà un Ministro dei Lavori Pubblici, chiede d'interrogarlo intorno alla frequenza degli scontri ferroviari e desidera sapere se il Governo ha mezzi di porvi riparo.

« B. Odescalchi. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Presidente del Consiglio e i Ministri degli Esteri e della Guerra sulle condizioni attuali della nostra politica coloniale, considerato il movimento europeo, dichiarando di mantenere le due interrogazioni presentate nella tornata del 3 febbraio; ed è perciò che chiede la precedenza nella iscrizione.

« Coccapieller. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministero sulle cagioni e sullo scioglimento della crisi.

« Bonghi. »

« Il sottoscritto intende interpellare il Ministro degli Esteri e quello della Guerra sulla politica estera e coloniale del Ministero.

« Bonghi. »

« Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sull'inesplicabile indugio al cominciamento dei lavori del tronco ferroviario Sparanise-Gaeta, i cui studi di massima e di dettaglio sono stati da tempo ultimati.

« Francesco Petronio. »

« Il sottoscritto chiede interpellare S. E. il Presidente del Consiglio, e con lui gli onorevoli Ministri degli Esteri e della Guerra, sulla crisi ministeriale; sui fatti d'Africa come causa prossima della crisi.

« Perrone-Paladini. »

PERRONE-PALADINI, dopo il discorso dell'onorevole Crispi e la risoluzione da lui presentata, crede inutile di mantenere la sua interpellanza, e la ritira.

BONGHI dichiara di mantenere la sua interpellanza.

PRESIDENTE propone allora che lo svolgimento di questa interpellanza sia fatto sabato, salvo a discutere lunedì la mozione che egli potrà presentare insieme a quella dell'onorevole Crispi. (Commenti — Rumori a sinistra).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega che la discussione di questo argomento sia iscritta nell'ordine del giorno di domani. (Bene!).

CRISPI egli non crede che la sua mozione possa confondersi con la interpellanza dell'onorevole Bonghi, trattandosi di cose diverse. (Approvazione a sinistra).

PRESIDENTE avverte che la mozione dell'onorevole Crispi ha una stretta attinenza con l'interpellanza dell'onorevole Bonghi. Del resto, se la Camera lo crede, si potrà domani discutere l'una cosa e l'altra. (Commenti).

ROUX. Secondo la consuetudine, le interpellanze sono lette in fine di seduta, mentre la mozione dell'onorevole Crispi è una conseguenza logica delle comunicazioni del Governo, iscritte per prime nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene di aver fatto il suo dovere riconoscendo un legame, che risulta evidente, fra la mozione Crispi e l'interpellanza Bonghi; tanto più che questa interpellanza era stata presentata in precedenza.

NICOTERA crede che si equivochi riunendo la proposta di risoluzione dell'onorevole Crispi all'interpellanza dell'on. Bonghi; perchè la prima è una conseguenza delle dichiarazioni del Governo, la conclusione di una discussione già seguita.

Chi sa se l'on. Bonghi, dopo aver svolta la sua interpellanza, presenterà una risoluzione...

BONGHI. La presenterò. (Si ride).

NICOTERA... ma non si può sapere se ora quella risoluzione avrà o no analogia con quella dell'on. Crispi.

Gli pare che, per guadagnare tempo, l'on. Bonghi dovrebbe ritirare la sua interpellanza.

BONGHI ritira l'interpellanza, iscrivendosi per il primo contro la risoluzione dell'on. Crispi. (Bene! — Commenti).

PRESIDENTE propone che la risoluzione dell'on. Crispi sia iscritta nell'ordine del giorno di domani (Si consente), e dichiara aperte le iscrizioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta il disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per provvedere ai danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova e di Porto Maurizio, e chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

RICOTTI, Ministro della Guerra, (Vivi rumori all'estrema sinistra) presenta un disegno di legge per inscrivere nel bilancio della guerra dell'esercizio 1886-87 una nuova spesa di 2,400,000 lire.

PRESIDENTE chiede se la Camera intenda di proseguire nell'ordine del giorno. (*Voci in vario senso*).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, propone che si sospenda la discussione intorno ai disegni di legge per la riforma postale e l'erezione di un monumento a Minghetti e si discutano gli altri inscritti nell'ordine del giorno.

FAZIO propone che s'inverta l'ordine del giorno discutendosi prima di ogni disegno di legge la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

FORNACIARI dichiara che una lettera del Ministro della Guerra, giunta dopo che la relazione era stata presentata, ha fatto sorgere il dubbio sulla categoria nella quale debba inscriversi uno dei deputati impiegati; e quel dubbio non potè ancora essere risoluto perchè stamane la Commissione non si trovò in numero.

FAZIO chiede che almeno i deputati impiegati si astengano dal votare sino a che la loro posizione non sia risoluta. (Proteste — Approvazioni).

PRESIDENTE. Il primo disegno di legge si riferisce alla difesa di Recanati.

DI SAN DONATO propone che sia tolta la seduta.

(Dopo prova e controprova la proposta è respinta).

COCCAPIELLER vorrebbe che, per la dignità della Camera, la discussione dei disegni di legge incominciasse dopo la deliberazione sulla risoluzione dell'on. Crispi. (Viva ilarità).

Discussione del disegno di legge per la spesa occorrente alla difesa della spiaggia di Recanati.

DI SAN GIUSEPPE, Segretario, dà lettura del disegno di legge.

BERTOLLO approva il concetto della proposta del Governo; prende atto del principio che verrà sancito con l'approvazione del presente disegno di legge, e chiede all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici parità di trattamento per il comune di Chiavari che si trova nelle identiche condizioni del comune di Recanati.

LUZI osserva che il concorso dello Stato è dato in considerazione della strada ferrata e non per la difesa dell'abitato di Recanati.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, assicura l'onorevole Bertollo che nel prossimo bilancio sarà inscritta una somma per la difesa della spiaggia di Chiavari.

BERTOLLO prende atto della dichiarazione del Ministro.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per trasferire in Baranello la Pretura di Vinchiaturo.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per provvedimenti a favore dei comuni di Reggio-Emilia danneggiati da un uragano nei giorni 4 e 5 agosto 1886.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per l'acquisto di locali occorrenti per l'Archivio di Stato in Palermo.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per prorogare il termine stabilito dall'articolo 18 della legge sul risanamento di Napoli.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Costruzione del sub-diramatore « Vigevano » per distribuire le acque del Po dal diramatore « Quintino Sella » nella zona fra il Terdoppio ed il Ticino.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che la discussione si apra sul disegno di legge emendato dalla Commissione.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge della Commissione.

(È approvato).

PRESIDENTE propone che la relazione sull'elezione contestata del collegio di Cosenza venga iscritta nell'ordine del giorno di lunedì; ed annunzia che inscriverà nell'ordine del giorno di domani le conclusioni della Giunta sulle elezioni di Forlì e Ravenna.

Annunzia inoltre che l'onorevole Savini ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni:

Autorizzazione di speciale concorso dello Stato nella spesa occorrente per lavori di difesa alla spiaggia di Recanati:

Favorevoli 226
Contrari 52

Trasferimento in Baranello della Pretura mandamentale di Vinchiaturo:

Favorevoli 217
Contrari 64

Provvedimenti a favore dei comuni della provincia di Reggio Emilia danneggiati dall'uragano dei giorni 4 e 5 agosto 1886:

Favorevoli 241
Contrari 45

Costruzione del sub-diramatore *Vigevano* per distribuire le acque del Po del diramatore *Quintino Sella* nella zona fra il Terdoppio ed il Ticino.

Favorevoli 216
Contrari 60

Acquisto di alcuni locali occorrenti per l'Archivio di Stato in Palermo.

Favorevoli 234
Contrari 52

Seconda proroga del termine fissato dall'art. 18 della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento di Napoli.

Favorevoli 230
Contrari 49

(La Camera approva).

La seduta termina alle 4 40.

DIARIO ESTERO

Parlando del discorso pronunciato da lord Salisbury in occasione dell'inaugurazione di un circolo conservativo, l'*Indépendance* osserva che, per quel che riguarda la situazione politica generale, esso è molto rassicurante, e che, tre settimane fa, il luogotenente del nobile lord, il sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, sir J. Fergusson, esprimeva, se non il convincimento, almeno l'opinione che le complicazioni attuali non condurranno ad una guerra.

« Il discorso di lord Salisbury, prosegue l'*Indépendance*, è tanto più significativo, che esso fu pronunciato l'indomani dell'insurrezione della guarnigione di Silistria, cioè a dire nel momento in cui la crisi bulgara minacciava di riaprirsi. Il suo ottimismo in un momento siffatto deve essere messo in rilievo, ed eserciterà probabilmente una certa influenza sull'atteggiamento della stampa di Londra, che fino ad ora si è mostrata sempre pessimista.

« Una questione sulla quale lord Salisbury conserva tutti i suoi timori è quella dell'Irlanda. Egli si è espresso a questo riguardo in termini che rivelano una profonda inquietudine, del resto giustificata dagli avvenimenti. Quanto ai rimedi che esso propone di applicare alla situazione turbata dell'isola sorella, essi sono noti: la repressione a oltranza, all'occorrenza la soppressione delle Corti d'assise e la sostituzione ad esse di tribunali criminali; in una parola, lo stato d'assedio.

« È questo il programma che ha esposto lord Salisbury, e dal suo punto di vista non si saprebbe immaginarne uno migliore. Il signor Gladstone diceva il vero il giorno in cui, respingendo le mezze soluzioni propugnate dai liberali dipendenti, dichiarava che non vi è via di mezzo tra l'emancipazione dell'Irlanda e una politica di repressione a oltranza, cioè a dire tra le concessioni eccezionali ed i rigori eccezionali. Lord Salisbury è adunque perfettamente conseguente a se stesso se tenta di governare gl'irlandesi con delle misure di un rigore eccessivo dal momento in cui l'*home rule*, la concessione assoluta, gli sembra inammissibile ».

I giornali tedeschi, giunti oggi, recano il resoconto della prima seduta del Parlamento germanico, in cui fu discussa, in prima lettura, la legge del settennato.

Il ministro della guerra, nel presentare il progetto, osserva che c'è poco più da dire sul medesimo. « Dimentichiamo il passato, concluse il ministro, non dubito dell'approvazione del progetto; ma quanto più grande sarà la maggioranza, tanto maggior importanza avrà i voto. Prego adunque di approvare il progetto col maggior numero possibile di voti; sarà questo il più bel frutto che maturerà la sessione attuale. »

Il signor Bennigsen disse: « I miei amici ed io siamo per l'approvazione della proposta senza condizioni. Non ho bisogno di rammentare che nelle sue parti essenziali essa fu approvata dal precedente Reichstag e che non esistevano discrepanze che sulla durata. Le elezioni hanno deciso in questa questione di carattere nazionale, avendo di mira specialmente la situazione della politica estera. In un momento siffatto, è nostro dovere di rinunziare a tutte le distinzioni politiche, ad ogni preoccupazione di partito. Lasciamo in disparte la questione se è dall'ovest o dall'est che ci minacciano i maggiori pericoli; una cosa è certa: l'inalterabile amore della pace dell'imperatore e della politica tedesca e gli sforzi colossali per conservare la pace a questa parte del mondo. Il Reichstag non ha un'influenza diretta sulla politica estera; ma esso può fare una cosa, può consolidare il prestigio del governo, accordando tutto ciò che è necessario per la difesa e accordando interamente e prontamente. »

Il signor Windthorst domanda che il progetto non sia rinviato ad una Commissione, e si riserva di precisare la condotta del centro il giorno in cui sarà noto l'esito di tutti i ballottaggi. Aggiunse che anche nel disciolto Parlamento il centro ha riconosciuto la necessità del progetto.

Il signor Richter dichiara che il partito progressista manterrà il suo punto di vista come in passato; nel caso in cui i suoi emendamenti venissero respinti, il partito progressista voterà contro il progetto militare.

Il signor Kardorff dice che il governo ha posta la questione di fiducia innanzi alla nazione, e che questa, avendo risposto in senso favorevole, il Reichstag deve votare la proposta del governo.

Il deputato Singer si pronuncia contro il progetto a nome dei socialisti, e con ciò ebbe termine la prima lettura.

Le interpellanze del signor Cuneo di Ornano alla Camera dei deputati di Francia furono svolte martedì scorso.

Il signor Cuneo di Ornano cominciò dal dichiarare di non voler fare della politica, ma di parlare in nome della umanità e della equità. La Corsica, egli disse, deve essere emancipata dalla consorteria capeggiata dal signor Cassabianca.

« Dovere del governo è di fare una inchiesta sopra quello che avviene in Corsica. Dal 1884 in poi non vi sono stati nominati che degli impiegati che sono principalmente dei capi partito. Per i partiti vinti non vi è più in Corsica nè amministrazione, nè giustizia. Debito del governo è di assicurare la giustizia a tutti. Si sarebbe dovuta sospendere la inamovibilità in Corsica come si è fatto in Francia. »

Il signor Cuneo citò una serie di fatti in appoggio delle sue osservazioni. Rammentò specialmente un giudice che sparò contro l'imputato. Il giudice non fu processato. La sua vittima fu imprigionata. Gli agenti di polizia sono essi medesimi dei pregiudicati.

Il signor Sarrien, ministro della giustizia, interruppe l'oratore per dichiarare che il governo revocò parecchi agenti, la cui onorabilità non era superiore ad ogni critica.

Continuando, il signor Cuneo disse che la stessa lista del giurì è una lista fatta in famiglia tra gli aderenti del signor Cassabianca. La Corte è composta di Cassabianca, il procuratore è un Cassabianca, perfino l'avvocato è un Cassabianca.

Il presidente del Consiglio, signor Goblet, interrompendo, chiese quale responsabilità incomba al governo per simile situazione.

Il signor Cuneo soggiunse che, infatti, il governo non è esso la causa dei fatti denunziati; ma che il dover suo è di rimediare a tale situazione, e che se esso non lo fa, non potranno a meno di ripetersi incidenti come quelli che furono provocati dall'affare Leandri. Tutta la Corsica sarebbe ben presto in armi.

Il presidente del Consiglio, signor Goblet, rispondendo all'interpellante, disse: « La Corsica, che ha particolari costumanze, subì ognora la preponderanza di talune famiglie. Il governo è impotente ad impedire che numerosi impieghi amministrativi e giudiziarii sieno occupati da membri di una medesima famiglia. La crisi corsa deriva dalla polemica dei giornali e dalla riforma giudiziaria del 1883.

« Le riunioni promosse da Leandri furono non repubblicane, ma bonapartiste. Un proclama pubblico fece appello alle armi contro le istituzioni repubblicane. Leandri sarà deferito al giurì. »

Il signor Goblet terminò promettendo l'uguaglianza di tutti davanti alla legge. Nel 1884 egli chiese una inchiesta sulla situazione della Corsica. Ma da allora tale situazione è mutata ed egli non accetta l'inchiesta proposta dal signor Cuneo.

Dopo varii discorsi, il signor Cuneo dichiarò che, davanti alla promessa del governo di migliorare la situazione della Corsica, egli ritirava la sua domanda d'inchiesta.

In Danimarca continua la crisi politica. La Commissione finanziaria del Wolksthing ha resa pubblica la sua risoluzione intorno ai progetti del governo. Questa relazione è concepita in termini concilianti; ma, sostanzialmente, la Commissione persiste nelle sue deliberazioni antecedenti che hanno provocato l'ultimo scioglimento della Camera dei deputati.

Pertanto la Commissione respinge i progetti di spesa che furono già provvisoriamente posti in esecuzione dal governo.

La Commissione inoltre riduce i crediti del bilancio straordinario relativi ai lavori di difesa. Di quasi sei milioni di corone che il governo chiede per l'esercito, la Commissione non accorda che poco più di un mezzo milione. E una eguale somma la Commissione intende di accordare in conto dei tre milioni di corone che il governo chiede per la marina.

Nell'insieme, le riduzioni che la Commissione propone, e che il Wolksthing senza esitanze approverà, si elevano a dieci milioni di corone incirca.

Ora, queste proposte non presentano base per un accordo col Landsthing. Motivo per cui verrà indubbiamente promulgata una nuova legge finanziaria provvisoria.

In ogni caso il governo, secondo il *Dagblad* che ne è l'organo, è assolutamente risoluto di non cedere e di non tenere conto alcuno della opposizione del Wolksthing.

Annunziano ai fogli inglesi da Calabar, costa occidentale d'Africa, che il signor Johnston, viceconsole britannico presso la colonia tedesca di Cameroon, fu catturato dai selvaggi, nei primi giorni di febbraio, durante una esplorazione che egli faceva in un canotto sopra il Rio del Rey.

Appena risaputosi il fatto, il *Rifleman* della marina britannica che si trovava a Fernando Po, fu inviato a Calabar onde prendere istruzioni dal console generale.

Il capitano del *Rifleman*, dopo aver conferito col signor Hewett, partì immediatamente per la regione nella quale il signor Johnston è trattenuto prigioniero. Il *Rifleman* ha incarico di procedere a misure severissime per assicurare la liberazione del viceconsole.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PORTO SAID, 10. — Il Regio trasporto *Città di Genova*, avendo toccato i porti della Sicilia, fu sottoposto ad una quarantena di tre giorni. Proseguirà domani per Massaua.

TORINO, 10. — S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova è partita stasera per Roma, essendo alla stazione salutata dalle LL. AA. RR. la Principessa Isabella ed il Principe Amedeo, e ossequiata dalle autorità.

SOFIA, 9. — Corre voce che i zankovisti non vogliano entrare in trattative con Riza bey. Finora non fecero alcun passo in questo senso.

BUCAREST, 9. — La partenza del re e della regina di Rumenia, che andranno a Berlino per il natalizio dell'imperatore, è fissata pel 18 corrente, ed è considerata come segno che le questioni, le quali cagionarono inquietudini all'Europa, sono entrate in una fase tranquillante.

MOSCA, 9. — La *Gazzetta di Mosca* rileva la molta differenza fra l'antico linguaggio del conte Kalnoky e l'ultimo, il quale ha accentuato i buoni rapporti dell'Austria-Ungheria colla Russia. Il ministro disse alle Delegazioni che l'Austria-Ungheria non è soltanto uno Stato balcanico. Si crede infatti, qui, che la Casa di Asburgo abbia una parte storica, in concorrenza con la Prussia, nelle terre tedesche. Le ultime dichiarazioni del conte Kalnoky farebbero supporre che l'Austria-Ungheria abbandonerebbe la sua politica avventuriera balcanica, la quale condurrebbe inevitabilmente ad un conflitto con la Russia, per ritornare alla sua missione storica.

PARIGI, 10. — Il *Journal Officiel* annunzia che l'osservazione imposta nei porti dell'Algeria alle provenienze dalla Sicilia è ridotta a ventiquattro ore.

SOFIA, 10. — Notizie da tutte le città di Bulgaria recano che la tranquillità vi è perfetta.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Vienna:

« È attualmente certo che l'alleanza quinquennale fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria sarà rinnovata prima che essa spiri. Assicurazioni in questo senso sono state ricevute a Berlino e a Vienna. Da quanto traspira ora intorno all'incidente della crisi ministeriale di Roma, sembra che, anche se l'onorevole Cairoli avesse assunto il potere, il trattato sarebbe stato egualmente rinnovato. »

Il corrispondente soggiunge che la Francia intrigò assai attivamente a Roma, ma che i suoi sforzi furono diretti soltanto verso uomini politici di secondo rango. Riguardo ai capi dei gruppi, essi si sarebbero tutti manifestati contrari ad una politica di riavvicinamento alla Francia, che avrebbe prodotto una ripresa delle agitazioni irredentiste contro l'Austria-Ungheria e messo in pericolo l'avvenire del Regno.

Secondo il corrispondente dello *Standard* a Berlino, il trattato di alleanza è diggià prorogato, ma per tre anni soltanto. Esso conterrebbe stipulazioni speciali riguardo agli interessi italiani nel Mediterraneo e nel Nord dell'Africa.

SPEZIA, 10. — È partita stamane per Genova la corvetta svedese *Freja*.

NAPOLI, 10. — Sono arrivati i principi giapponesi.

Il *Conte Cavour* salpa oggi per Massaua con munizioni da guerra e viveri.

SOFIA, 10. — Tutte le potenze raccomandano ora la moderazione alla Reggenza.

PORTO-SAID, 10. — È giunto felicemente, proveniente da Napoli, il vapore *San Gottardo*, della Società *Dufour Bruzzo*, diretto a Massaua.

SUEZ, 10. — Il piroscafo *Balduino*, della Navigazione generale italiana, prosegue per Aden.

PARIGI, 10. — Camera dei deputati — Dopo respinti vari emendamenti, la Camera approva con 328 voti contro 238 un diritto di cinque franchi per ogni cento chilogrammi sui cereali provenienti dall'estero.

CAIRO, 10. — Mohamed-Zeky pascià, direttore generale dei *Vakuf* succede nel ministero dell'interno a Abd-el-kader a cui il kedivè ha ordinato di dimettersi.

STRASBURGO, 10. — Hofmann, ministro di Stato, avrebbe dato le sue dimissioni da segretario di Stato per l'Alsazia-Lorena.

BERLINO, 10. — Reichstag. — Si approvano parecchi bilanci, fra i quali quello degli affari esteri.

Il principe di Bismarck, rispondendo ad una interpellanza di Wirchow, relativa alle sovvenzioni da darsi alla Società africana, fa osservare che nelle esplorazioni dei paesi situati dietro Kamerum non si tratta soltanto di uno scopo scientifico, ma altresì di uno scopo pratico non meno importante dell'altro.

Il rimprovero fatto da Virchow, che gli stanziamenti relativi del bilancio non siano soltanto impiegati per l'Africa Centrale, non è infondato, imperocchè nell'Africa Centrale non si tratta soltanto del Centro dell'Africa, ma di ogni territorio incognito e dei paesi che trovansi dietro Kamerum e Togo, dove la Germania non ha a temere alcuna concorrenza.

MONS, 10. — I minatori di Pâturages e Wasmes, nel Borinage, si sono dati allo sciopero, domandando un aumento di salario.

BUCAREST, 10. — Si ha da Rustciuk:

« Filoff fu autorizzato, dietro domanda della Russia, a lasciare la Bulgaria.

« La Corte marziale ha graziato parecchi soldati. Due sott'ufficiali furono condannati a cinque anni di fortezza, cinque ad otto anni ed altri cinque a vita. Si attende la decisione del maggior Petroff, che ha potere assoluto per modificare le sentenze. »

BELFORT, 10. — Oggi a mezzodì vi fu una terribile esplosione di melinite nell'arsenale. Quattro soldati addetti all'arsenale sono morti e sei feriti.

CAPE-TOWN, 10. — La spedizione Stanley è arrivata stanotte e riparte stasera pel Congo, ove conta di arrivare il 18 corrente.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 marzo 1887.

In Europa pressione discesa quasi dovunque, sempre minima al nord-est, massima al sud-est.

Pietroburgo 748, Atene 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 5 a 3 millimetri dal nord al sud.

Pioggie al centro.

Venti freschi del secondo quadrante.

Temperatura aumentata sull'Italia inferiore.

Stamani cielo generalmente coperto.

Venti freschi intorno al scirocco al sud.

Barometro a 761 mm. a Cagliari, a 762 sull'alto Tirreno a 765 mm. sulla costa ionica.

Mare mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti deboli a freschi specialmente meridionali.

Cielo coperto con pioggia.

Temperatura sempre elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	11,3	1,0
Domodossola	1/2 coperto	—	12,2	5,0
Milano	1/4 coperto	—	15,1	6,0
Verona	sereno	—	16,3	8,9
Venezia	—	—	—	—
Torino	coperto	—	13,7	6,2
Alessandria	coperto	—	12,9	4,8
Parma	3/4 coperto	—	13,5	6,4
Modena	coperto	—	12,8	8,0
Genova	nebbioso	calmo	16,5	10,7
Forlì	3/4 coperto	—	12,2	8,0
Pesaro	nebbioso	calmo	12,7	7,2
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	16,4	10,7
Firenze	coperto	—	17,3	9,0
Urbino	coperto	—	9,7	4,4
Ancona	nebbioso	calmo	13,8	8,8
Livorno	coperto	calmo	18,4	10,6
Perugia	nebbioso	—	15,3	8,3
Camerino	coperto	—	9,6	5,8
Portoferraio	coperto	calmo	14,9	11,4
Chieti	piovoso	—	14,0	4,4
Aquila	coperto	—	12,7	6,1
Roma	piovoso	—	17,1	10,5
Agnone	coperto	—	12,6	6,1
Foggia	piovoso	—	16,3	9,4
Bari	coperto	calmo	16,7	10,1
Napoli	coperto	calmo	—	12,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	13,5	6,3
Lecce	coperto	—	17,4	11,8
Cosenza	nebbioso	—	15,4	10,2
Cagliari	coperto	calmo	19,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	17,5	13,8
Palermo	coperto	calmo	21,7	11,2
Catania	coperto	legg. mosso	17,8	12,4
Caltanissetta	coperto	—	14,0	7,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	17,8	13,6
Siracusa	coperto	legg. mosso	17,8	13,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 10 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 762,4

Termometro centigrado: Massimo = 15,9; Minimo = 10,5

Umidità media del giorno: Relativa = 87; Assoluta = 9,60

Vento dominante del secondo quadrante.

Stato del cielo: nuvoloso e pioggie.

Pioggia in 24 ore: mm. 14,5.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 57 1/2	97 57 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	994 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2080 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	560 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	375 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 40
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 44
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 50 fine corr.
Detta 2ª grida 97 60, 97 65 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 576 fine corr.
Az. Banca Generale 689 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 755 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1845, 1850 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1222, 1227 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 508.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 338.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 216.

V. TROCCHI, *Presidente*.

ATTO DI PRECETTO.

Richiesto dal signor Giuseppe Persi, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via dei Coronari, 81, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Trib. C. C. di Roma 8 luglio 1884,

Il sottoscritto usciere nella R. Pretura del 2° mandamento di Roma notifica alla signora Galli Carolina, di ignoti residenza, domicilio e dimora, precetto di pagamento allo istante di lire 293 60 sorte, interessi 6[0 al 15 marzo corrente e spese, oltre al costo dell'atto, dovutegli in forza di sentenza di detta Pretura 8, 9 novembre 1886 (reg. il 9 detto, vol. 8, n. 179, con lire 2 40), in forma esecutiva il 29 novembre 1886, e notificata il 21 e 24 gennaio 1887. Con la comminatoria degli atti esecutivi mobiliari qualora il detto pagamento non si effettui nel termine di giorni cinque, a forma di legge.

Roma, 8 marzo 1887.

Enrico Mastrelli usciere.

Visto e segnato al n. 143 del campione civile.

Dalla cancelleria della Pretura del 2° mandamento di Roma, li 8 marzo 1887.

4819. M. PISTOLESI vicecanc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno trentuno gennaio,

La Corte di appello di Catania, prima sezione civile, composta dai signori: Comm. Raffaele Corsi, primo presidente;

Uff. Francesco Bruno, uff. Francesco Campanella, uff. Tommaso De Vanna, cav. Giovanni Romeo, consiglieri; riunitasi in camera di consiglio, ha emesso la seguente

Deliberazione.

Sulla domanda a firma dell'avvocato signor Orazio Trombadore, qual procuratore dei coniugi Francesco Floridia ed Anna Maria Napolino, colla quale chiede l'omologazione dell'atto di adozione eseguito innanzi l'ill.mo sig. primo presidente di questa Corte li 3 dicembre 1886, registrata al numero 1322 dal signor Napolino barone Orazio in persona del sig. Pietro Floridia, figlio dei detti coniugi;

Letto il detto verbale;

Letti i documenti tutti prodotti in appoggio;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero,

La Corte

Delibera farsi luogo alla adozione di che trattasi, ed ordina che copia della presente sia pubblicata ed affissa nella sala comunale di Modica ed alla porta del Tribunale civile e correzionale di quel circondario, nonchè di questa Corte di appello; prescrive inoltre che questo decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato il giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: R. Corsi - F. Bruno - F. Campanella - F. De Vanna - G. Romeo - Gaetano Petrosino, vice cancelliere aggiunto.

N. 89 Registro Cronologico.

Catania, li 31 gennaio 1887.

Il vicecanc. Pietro Petrosino.

Per copia conforme al suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta dell'avvocato signor Orazio Trombadore, procuratore legale come sopra.

Oggi in Catania, li otto febbraio milleottocentottantasette.

4792 IL VICECANCELLIERE.

(1ª *pubblicazione*)

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA

Avviso di seconda convocazione.

L'assemblea generale tenuta ieri non potè occuparsi della *parte straordinaria* dell'ordine del giorno, perchè risultò insufficiente il numero delle azioni depositate.

Quindi gli azionisti di questa Compagnia sono convocati ad una seconda adunanza, a termini degli articoli 15 e 20 degli statuti sociali, per le ore tre pomeridiane del giorno 2 aprile p. v., alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano 1°, allo scopo di deliberare sulla detta *parte straordinaria* dell'ordine del giorno rimasta intrattata, che è la seguente:

Ordine del giorno:

1. Modificazioni da apportarsi ai vigenti statuti della Compagnia per attuare l'ammortizzazione delle azioni sociali, deliberata dall'assemblea straordinaria delli 23 ottobre 1886;
2. Presentazione per l'approvazione dell'assemblea della tabella portante il reparto del numero di azioni da ammortizzarsi ogni anno.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;

In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;

In **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;

In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;

In **Firenze**, presso i signori French e C.;

In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;

In **Milano**, presso la Banca Generale;

In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Le carte d'ammissione rilasciate per l'assemblea di ieri sono valevoli anche per la seconda assemblea, restando fermo il deposito delle relative azioni.

Roma, 11 marzo 1887.

4820 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN TORINO

Capitale tutto versato L. 15,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo 1887, alle ore due pomeridiane, in Torino, nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Bilancio esercizio 1886 — Dividendo.
2. Nomina di consiglieri.
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
4. Retribuzione al Consiglio d'amministrazione e al Collegio sindacale.

Il deposito di almeno 20 azioni prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto di ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma e Genova a tutto il 21 marzo 1887.

Torino, 8 marzo 1887.

4767 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 70, nel comune di Livorno Vercellese con l'aggio medio annuale di lire 557 64.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto con esclusione degli ex impiegati del macinato.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 390: o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti: e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 0[0, sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 3 marzo 1887.

4672 Il Direttore: BIANCHI.

(1ª *pubblicazione.*)

AVVISO

per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Torino con decreto 23 febbraio 1887, sopra ricorso di Perotti Lorenzo residente in Fiano, per ottenere la dichiarazione d'assenza di Casaletto Dionigi fu Giovanni Domenico, nativo di Fiano, visti gli articoli 23 e 24 Codice civile e le relative conclusioni del P. M. favorevoli alla domanda mandò al ricorrente avanti tutto di assumere informazioni circa l'assenza del Dionigi Casaletto e di fare le pubblicazioni e notificazioni nella conformità e per gli effetti dei detti articoli del Codice civile.

Torino, 7 marzo 1887.

Avvocato

4757 BERTOLINI S. FORNERIS.

ADOZIONE. 4758

La Corte d'appello di Genova, sezione prima, intesa, in camera di consiglio, la relazione fatta dal sig. consigliere cav. Barletti all'uopo delegato, e sentito il Pubblico Ministero,

Pronunzia quanto segue:

Si fa luogo all'adozione di Luigia Annetta Berangère, di ignoti, moglie di Nicolò Badano fu Francesco, per parte di Bartolomeo Corradi del fu Gio. Battista e della vivente Corradi Mariotta.

Ed ordina che il presente decreto venga pubblicato in Piani, Porto Maurizio e Savona mediante affissione di copia autentica alla porta della Casa comunale, e che sia inoltre inserita nel Giornale degli annunzi giudiziarii della provincia di Genova e Porto Maurizio e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Genova, addì 14 febbraio 1887.

Il primo presidente
A. Selmi.

Lepreri vicecanc.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia in seguito a richiesta del signor procuratore Giuseppe Sartorio.

Genova, 18 febbraio 1887.

Per il cancelliere Tagliaferro.

Per copia conforme,

G. SARTORIO sost° SARTORIO.

ESTRATTO DI DOMANDA

per deputa di perito.

Si rende noto che nell'interesse del signor Flamini Leopoldo, domiciliato elettivamente in Frosinone presso lo studio del sottoscritto, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 15 maggio 1885, è stata fatta domanda all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone, in data 3 marzo 1887, per la stima dei seguenti fondi da subastarsi in danno dei debitori Recine Domenica, tanto in proprio che qual madre dei minori Antonio, Anna e Giuseppe Corsetti, Pietro Corsetti, Corsetti Giovanni, Vittorio e Rosaria.

1. Fondo in territorio di Ceprano, in mappa sez. 3ª, numeri 625, 626, tributo diretto lire 1 34.
2. Fondo in detto territorio in mappa, sez. 3ª, numeri 662, 663, tributo diretto lire 1 61.
3. Terreno nello stesso territorio, in mappa sez. 2ª, n. 347, tributo diretto lire 1 38.
4. Terreno anche in territorio di Ceprano, in mappa sez. 2ª, n. 16, tributo diretto lire 4 07.
5. Terreno in detto territorio, in mappa sez. 3ª, n. 332, tributo diretto lire 1 75.

Frosinone, 3 marzo 1887.

4673 AVV. ARDUINO PESCI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Prestito della Città di Terni

Numeri delle obbligazioni estratte nel giorno 4 marzo 1887, da rimborsarsi nel mese di maggio prossimo venturo:

381 — 393 — 3188 — 1400 — 2070 — 519 — 158
935 — 2472 — 961 — 198 — 1154 — 1642

Terni, 10 marzo 1887.

4851 Il Sindaco ff.: A. MASSARUCI.

MUNICIPIO DI SORRENTO

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto del 10 marzo corrente per lo

Appalto delle opere necessarie per la costruzione di una scogliera alla Marina Piccola di questo Comune a partire dal Moletto della Dogana per la distesa di metri 180, e di un Canale di deviazione del torrente che presentemente sbocca nel seno di mare da cingersi con la scogliera, per la presunta somma di lire 143,324 16, a base d'asta.

Si previene che nel giorno 26 corrente marzo alle ore 11 ant., si procederà in questo ufficio comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, ad un secondo incanto col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento 4 maggio 1885, sulla contabilità generale dello Stato.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo concorrente.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del capitolato generale a stampa, allegato *A*, per gli appalti dei lavori pubblici di conto della provincia di Napoli, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 27 agosto 1871; nonchè all'osservanza di quello speciale redatto dall'Ufficio tecnico provinciale in data 23 dicembre 1884, modificato in diversi articoli.

Detti capitolati assieme alle altre carte del progetto sono visibili presso l'ufficio comunale.

I lavori dovranno essere cominciati appena fatta la consegna d'appalto, e completati entro il mese di settembre 1888.

Il pagamento dei lavori sarà fatto dal municipio di Sorrento in sei rate uguali ed annuali, la prima delle quali sarà soddisfatta in corso di esecuzione dell'opera e tosto che sieno stati eseguiti lavori per l'ammontare, accertato dall'Ufficio tecnico provinciale, di lire 50,000 e la seconda nel 1888, in base all'atto di finale collaudazione debitamente approvato ai termini degli articoli 11 e 62 del capitolato speciale.

Sulle somme che rimarranno a pagarsi sarà corrisposto all'appaltatore l'interesse a scalare del 6 0[0] a contare dall'epoca della consegna dei lavori e dalla data della collaudazione finale dei medesimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente, in data recente.

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, o di un Ufficio tecnico provinciale confermato dal prefetto, o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, e nel quale sia esplicitamente dichiarato che l'aspirante ha eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto per lo importo almeno di lire 80,000.

c) Quietanza del tesoriere comunale comprovante il deposito di lire 8000, per cauzione provvisoria.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 8000 in danaro, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Tutte le spese e tasse per gli incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 2000.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo.

Il termine utile per presentare nell'ufficio comunale offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15 dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Non presentandosi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso iure* a benefizio dell'amministrazione.

Sorrento, li 10 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco: Cav. DE MAJO.

4854 Il Segretario comunale: L. FASULO.

(2ª pubblicazione)

Società della Ferrovia Sicula-Occidentale Palermo-Marsala-Trapani

Società Anonima

Capitale sociale lire it. 22,000,000 interamente versato.

Il deposito delle azioni per l'assemblea indetta pel 24 marzo corrente non avendo raggiunto il numero necessario per la validità delle deliberazioni, il Consiglio d'amministrazione ha deciso invitare gli azionisti in seconda convocazione pel giorno 25 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sede sociale, n. 24, via in Lucina, per deliberare sullo stesso ordine del giorno, cioè:

1. Approvazione dei conti e bilancio sociale e relative deliberazioni.
2. Nomina di amministratori in so tituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 dello statuto.
3. Nomina di sindaci e supplenti per l'anno 1886.
4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

A norma dell'art. 29 dello statuto, qualunque sarà il numero delle azioni rappresentate, l'assemblea delibererà validamente.

Il deposito delle azioni che, a norma dell'art. 26 dello statuto sociale, deve esser fatto tre giorni prima dell'adunanza potrà effettuarsi:

In **Roma** presso la sede sociale nel locale suddetto e presso il Banco di Roma;
In **Palermo** presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori I. e V. Florio;
In **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale;
In **Milano** presso A. Villa & C.i;
In **Torino** presso U. Geisser & C.i;
In **Genova** presso i Fratelli Bingen;
In **Berlino** presso Handels Gesellschaft;
In **Francoforte** presso von Erlanger and Söhne.

Roma, 9 marzo 1887. 4809

Municipio di Casale Monferrato

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto dei servizi di nettezza della città e sgombro della neve durante il quinquennio 1887-92.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta

Si notifica:

Che alle ore dieci antimeridiane del giorno quindici del corrente marzo si procederà, avanti il signor sindaco ed in questo palazzo municipale, col metodo delle candele, a pubblico incanto per l'appalto dei servizi di nettezza della città e sgombro della neve durante il quinquennio decorrendo dal 1° aprile prossimo a tutto il 31 marzo milleottocentonovantadue, sotto l'osservanza delle norme sancite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a favore di chi farà la migliore offerta in ribasso dei prezzi unitarii che per norma degli accorrenti all'asta si presumono ascendere ad annue lire diciannovemila circa.

L'asta è regolata da apposito capitolato visibile ogni giorno nella segreteria municipale nelle solite ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta oltre ad essere benevisi alla stazione appaltante, dovranno altresì depositare a mani del tesoriere municipale la somma di lire duemila a garanzia della loro offerta.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare a mani dell'economo municipale ed in contanti l'importo delle spese d'asta e di contratto che sono a totale suo carico e che si presumono ascendere a circa lire mille.

Sarà ammesso il ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fino alle ore 12 meridiane del giorno ventuno corrente marzo.

Casale Monferrato, 9 marzo 1887.

4857 Il Segretario Capo: Avv. F. BOZINO.

Comune di Santa Margherita Ligure

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quadriennio 1887-1890.*

Essendo stato in tempo utile offerto ed accettato l'aumento maggiore del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei dazi governativi, addizionali e comunali pel quadriennio 1887-90, nel giorno 21 marzo 1887, alle ore dieci antimeridiane, in questo ufficio comunale, nanti il sindaco e col ministero dell'infrascritto segretario, si procederà, per mezzo di pubblici incanti col metodo dell'estinzione delle candele, al secondo e definitivo appalto dei dazi suaccennati, alle condizioni tutte di cui nel precedente avviso d'asta in data 13 febbraio 1887.

L'asta sarà aperta sull'annua somma di lire 64,236 36.

Santa Margherita Ligure, 8 marzo 1887.

4839 Il Segretario comunale: GANDOLFO PERSEO.

N. 4.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del Frumento occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari del corpo d'armata.

Si notifica che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo, presso questa Direzione, via S. Gallo, numero 22, secondo piano, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo per la provvista suddetta come segue:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
					Lire
Panificio militare di Firenze . . .	6000	60	100	4	120
Panificio militare di Livorno . . .	2000	20	100	2	120
Panificio militare di Lucca	2000	20	100	2	120

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei suindicati Panifici militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni 10, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, visibile presso questa direzione e presso la sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate, e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885, num. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete le quali verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti prresentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'Armata, cioè: Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse per ogni provvista un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata, completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del regolamento succitato;

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 7 marzo 1887.

Per la Direzione
4808 *Il Capitano Commissario:* FABBRI.

Prefettura della Provincia di Aquila

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito di incanto tenutosi il giorno 7 corr. mese, da questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 10 febbraio ultimo, lo

Appalto dei lavori di costruzione di due varianti alla strada Nazionale n. 47, dalla stazione ferroviaria di Sassa-Tornimparte alla Porta Romana di Antrodoco; la prima tra i ponticelli n. 50 e 52, della lunghezza di metri 436 79; e la seconda tra i ponticelli 53 e 55, della lunghezza di metri 377 19,

venne deliberato per la presunta somma di lire cinquantaduemila cento sessantatre e centesimi ottantacinque, dietro l'ottenuto ribasso del cinque e ventisei per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 25 corrente mese di marzo.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate nel surriferito avviso d'asta.

Aquila, 10 marzo 1887.

4807 Il Segretario: E. IACOBUCCI.

Società editrice del periodico « Il Foro Italiano »

SOCIETÀ ANONIMA — **Sede in Roma**

Capitale versato lire 20,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 27 marzo, alle ore due pomeridiane, presso la sede della Società, in via Pozzo Cornacchie, 17, per deliberare sulle seguenti materie:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci e approvazione del bilancio.
2. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Roma, 5 marzo 1887.

4846 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 5, nel comune di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 5228 20.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3010, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti; e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito dal sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 7 marzo 1887.

4760 *Il Direttore:* GOZZINI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettora del sig. prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Villa S. Stefano per Amaseno appaltato al signor Rolando Agostino.

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa sotto-prefettura, o al sig. sindaco di Villa S. Stefano entro i 30 giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite nella Procedura civile.

Frosinone, addì 7 marzo 1887.

4787. *Il Sotto-prefetto*: U. MACCAFERRI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA

Stabilimento Metallurgico di Piombino

Capitale nominale L. 6,000,000 — *Capitale versato* L. 3,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme l'art. 30 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata per il giorno 30 corrente, alla ora una pomeridiana. L'assemblea avrà luogo in Firenze, in via Bufalini, n. 35, p. p., ed avranno diritto d'intervenire tutti i signori azionisti che, possessori almeno di cinque azioni, ne avranno fatto il deposito presso le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, 35, in Firenze, entro il 21 corrente.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio 1886, votazione sul medesimo e sulle proposte del Consiglio d'amministrazione.
4. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione.
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Firenze, 5 marzo 1887.

Il Presidente della Società Anonima Stabilimento Metallurgico di Piombino

4716 A. N. CORSINI.

Società Anonima

MINIERE SOLFUREE ALBANI

CON SEDE IN MILANO

Capitale azionario lire 2,500,000 interamente versato

Assemblea generale.

Gli azionisti della Società Anonima « Miniere Solfuree Albani », vengono convocati col presente avviso in assemblea generale pel giorno di domenica 27 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, negli uffici della sede sociale in Milano, via Manzoni 4, allo scopo di trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio del secondo esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 1886, e relazione del Consiglio amministrativo col rapporto dei sindaci sull'esercizio istesso;
2. Nomina di un consigliere d'amministrazione per surrogare il defunto conte Giacomo Mattei, e di altri due consiglieri, uscendo per sorteggio i signori nob. Luigi Cusani Visconti e cav. Luigi Vergani;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti pel terzo esercizio sociale, fissandone la retribuzione;
4. Modificazione dell'art. 26 dello statuto sociale, onde portare al 31 agosto l'epoca dell'annuale bilancio;
5. Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dev'essere fatto dal 20 al 26 corrente marzo presso la Banca di Credito Italiano (Milano, via Manzoni, 4), presso la quale sarà visibile, dal 10 al 26 di questo mese, il bilancio sociale colla relazione dei sindaci.

Milano, 6 marzo 1887.

Il Presidente dell'Amministrazione

4840 A. CASTELBARCO.

Cassa di Risparmio di San Giorgio di Piano

SOCIETA ANONIMA — **Capitale versato lire 5725.**

Gli azionisti, a senso dell'art. 11 dello statuto sociale, ed a senso dell'articolo 154 del Codice di commercio, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 27 marzo 1887, alle ore 10 ant., presso la sede della Cassa, nella residenza municipale di S. Giorgio di Piano, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1886.
3. Fissazione del saggio dell'interesse sui depositi a risparmio (art. 5 dello statuto).
4. Nomina di tre membri del Consiglio di amministrazione in surroga degli uscenti di carica signori Ramponi cav. Francesco, presidente; Franchi cav. Sisto e Pelagatti Pietro.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Nel caso che nel suddetto giorno non si riunisca il numero legale di azionisti prescritto dall'art. 157 del Codice di commercio, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il 3 aprile p. v., alle 10 ant.

S. Giorgio di Piano, 7 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione

4827 FRANCESCO RAMPONI.

Società Anonima per Imprese Minerarie

Capitale nominale lire italiane 800,000, diviso in numero 3,200 azioni
Capitale versato lire italiane 400,000

Sede Sociale in Genova.

L'assemblea generale straordinaria ed ordinaria della Società è convocata pel giorno 25 corrente, alla ora una pomerid., presso la sede (Campetto, 10), per discutere e deliberare sui seguenti

Ordini del giorno:

Assemblea straordinaria.

Modificazione all'art. 13 dello statuto sociale.

Assemblea ordinaria.

1. Relazione del Consiglio amministrativo.
2. Relazione dell'ingegnere direttore.
3. Relazione dei sindaci.
4. Discussione ed approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1886.
5. Nomina di amministratori scadenti per anzianità.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e loro retribuzione.
7. Nomina di due sindaci supplenti.

L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori di 20 azioni almeno (articolo 34 statuto).

Per aver diritto ad assistere all'assemblea bisogna aver depositato almeno 20 azioni, non più tardi di tre giorni prima dell'assemblea, alla sede della Società (Campetto, 10) per i signori azionisti residenti in Genova ed alla Casa bancaria Fratelli Nigra (via Arsenale, 19) per i signori azionisti residenti in Torino.

Genova, 5 marzo 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione

4832 Il Presidente: G. L. DE-KATT.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 220, nel comune di Giarre, con l'aggio medio annuale di lire 3215 97.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex-impiegati del Macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2590, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 marzo 1887.

4751 Il Direttore: BRACCO AMARI.

N. 4.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso d'Asta.

per la provvista periodica del GRANO occorrente per l'ordinario servizio del pane nei panifici militari di Alessandria, Savigliano e Casale.

Si notifica che nel giorno 17 marzo 1887 alle ore 2 pom., si procederà presso questa Direzione, via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato, ed in base agli articoli 87 (comma *a*) e 90 ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per la detta provvista

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in *Quintali*				
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	15000	150	100	3	120

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti di consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo,

Tempo utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in tre rate uguali: la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto; e le altre dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto del 1886 e del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro; di qualità corrispondente per essenza, bontà e pulitezza al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Giusta l'articolo 80 del citato regolamento per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato l'aggiudicazione avrà luogo definitivamente quand'anche vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 120 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendano fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Alessandria, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento per procedere alla stipulazione del relativo contratto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta, o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà in facoltà agli aspiranti alla fornitura di presentare offerte sigillate anche a tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto alcun conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca, al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè spese di stampa ed inserzioni degli avvisi d'asta, quelle di carta bollata, le tasse di registro, i diritti di segreteria, ecc. ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Alessandria, 7 marzo 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: D. REY.

4804

CITTÀ DI ANAGNI

Avviso di primo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di numero 4 porcareccie.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 26 corr., in questo ufficio di segreteria municipale, ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà, mediante asta pubblica, all'appalto dei lavori di costruzione di numero 4 porcareccie, in base al progetto redatto dall'ingegnere agronomo signor Vincenzo Passa.

L'asta si terrà a candela vergine, e verrà aperta in base al prezzo di lire 16,454 28.

Per essere ammesi all'asta dovranno gli aspiranti comprovare la loro idoneità all'esecuzione dei lavori, che vengono appaltati, a' termini dell'art. 77 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, ed eseguire il deposito di lire 822 71, corrispondente al 4 per cento dell'indicato prezzo, quale cauzione pel contratto e per le spese di bollo, registro, diritti e copie, che andranno a carico dell'appaltatore.

Il deliberatario dovrà procedere alla stipulazione del contratto entro giorni otto da quello in cui gli verrà fatto invito.

I lavori verranno appaltati a misura ed in base ai prezzi unitari che risultano dalla perizia.

Il termine prefisso al compimento dei medesimi è di mesi due dal giorno dell'eseguita consegna.

Le condizioni che regolano l'appalto risultano dal capitolato visibile, insieme alla perizia, in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, quando questa abbia luogo, scade al mezzodì del giorno 11 aprile venturo.

Anagni, 9 marzo 1887.

Il Segretario: G. PIERI.

4861

Banca Popolare e Cassa di Risparmio in Dovadola

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale versato lire 10,000.

AVVISO.

In conformità al disposto dell'art. 53 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 27 marzo corrente, alle ore 2 pomer. nella residenza della Banca stessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione uscenti di carica per sorto (art. 69 dello statuto).

Qualora per mancanza del numero legale l'assemblea di seconda convocazione resta fissata per la successiva domenica 3 aprile alle ore due pomeridiane.

Dovadola, 8 marzo 1887.

Il Presidente: Avv. GUIDO BLANC-TASSINARI.

4845

COMUNE DI ROCCHETTA NERVINA

AVVISO D'ASTA.

Il Sindaco rende noto, che a seguito della diserzione d'incanto per la vendita di n. 15000 piante di pino ed abete poste boschi comunali in data 3 settembre 1886;

Nel giorno 21 corrente marzo ore 9 ant. nella sala comunale di Rocchetta Nervina si procederà ad un secondo incanto per la vendita di dette 15000 piante di pino ed abete, sulle basi e condizioni cui in primo avviso d' asta, con avvertenza che i documenti relativi a detta vendita sono visibili nella segreteria Comunale.

Rocchetta Nervina, 1 marzo 1887.

4838 Il Sindaco: RAIMONDO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 16 febbraio 1887 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1, nel comune di Arsoli, piazza n. 1, nel Circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1085, avendo dato quello di lire 870 35 nel 1882-83 — lire 1091 88 nel 1883-84 — lire 1293 73 nel 1884-85.

Si fa noto che nel giorno 28 del mese di marzo, anno 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente sull'offerta di lire 120 di annuo canone.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Tivoli.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 108 53 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 9 marzo 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. 1, nel comune di Arsoli, via piazza 1ª, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.

(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 1, nel comune di Arsoli, via piazza n. 1. 4850

DIREZIONE TERRITORIALE N. 21.

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di second'asta stante la deserzione della prima

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del XI° Corpo d'Armata (Bari) Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

In seguito a deserzione avvenuta nell'incanto d'oggi si notifica che nel giorno 23 del corr. mese di marzo 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a'Catinari, numero 117, piano 2°), avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del XI° Corpo d'Armata (Bari) comprendente le Divisioni Militari di Bari e Catanzaro.

A termine dell'art. 82 del regolamento sopracitato, si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa avrà la durata di un novennio, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, e dai capitoli speciali per questo appalto, in data 16 febbraio 1887, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il servizio della fornitura si può calcolare, salvo circostanze impreveduto, in ragione di lire 188,000 (centottantottomila) annue.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (compreso le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia da ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodera di materasse e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito, lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultanti nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 600.
Idem di legna, lire 0 320.
Idem di fascine, lire 0 320.
Idem di coke, lire 0 550.
Idem di carbone vegetale, lire 0 800.
Idem di brace o carbonella, lire 0 700.
Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.
Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 200.
Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del sig. Presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva dell'Impresa sarà poi ragguagliata al 25 per cento dell'ammontare della dotazione in materiale che le verrà data.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzioni del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio periodico della Prefettura, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 7 marzo 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO.

4792

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua tornata del 4 corrente marzo ha deliberato di convocare gli azionisti della Banca in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 27 marzo 1887, alle ore 12 meridiane, nel locale della Borsa, annesso a questa Camera di commercio, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura della relazione del Consiglio amministrativo e del rapporto dei sindaci.
2. Approvazione del rendiconto e del bilancio dell'esercizio 1886.
3. Nomina di amministratori, dei tre sindaci e dei due supplenti.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo, senz'altro avviso, nel giorno di domenica 3 aprile 1887.

Trapani, addì 5 marzo 1887.

4802 Il Presidente: N. AULA.

Banca Popolare Cooperativa DI VICO EQUENSE

SOCIETA' ANONIMA.

A norma dell'articolo 154 Codice di commercio, sono convocati gli Azionisti per l'assemblea generale ordinaria dei soci che si terrà in Vico Equense nella sede della Banca, Corso Filangieri, il mattino di domenica 27 marzo corrente anno, alle ore 10, onde si possa deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio.
4. Elezione di quattro Consiglieri uscenti.
5. Elezione di tre Sindaci titolari e due supplenti.

In caso di seconda riunione essa avrà luogo nella successiva domenica 3 aprile prossimo all'istessa ora, quando l'assemblea delibererà, qualunque sia il numero dei soci.

Vico Equense, li 8 marzo 1887.

Pel Presidente del Consiglio d'Amministrazione
4852 Il Consigliere: ANDREA ZENITH.

SOCIETÀ PER LE FERROVIE NAPOLETANE

SOCIETÀ ANONIMA, SEDE IN ROMA

Capitale versato lire 1,500,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 5 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via Rasella, n. 21, piano primo, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci. Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Elezione dei consiglieri d'amministrazione uscenti di carica.
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, 10 marzo 1887.

4849 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 54, nel comune di Savigliano, con l'aggio medio annuale di lire 3990 28.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione, con esclusione degli ex-impiegati del Macinato.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3680 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 marzo 1887.

4831 Il Direttore: BIANCHI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 243, nel comune di Bergamo, con l'aggio medio annuale di lire 3138 09.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati non aventi diritto a pensione, con esclusione degli ex impiegati del macinato.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2490 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti: e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 0/0, sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 marzo 1887.

4832 Il Direttore: BIANCHI.

COMUNE DI VENEZIA

4855

AVVISO DI CONCORSO per la nomina sopra terna dell'Esattore comunale pel quinquennio 1888-1892.

Viste le leggi 20 aprile 1871, numero 192, serie 2ª, 30 dicembre 1876, numero 3591, serie 2ª, e 2 aprile 1882, n. 674, serie 3ª, sulle riscossione delle imposte dirette;

Visto il regolamento per l'esecuzione delle leggi suddette approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, serie 3ª;

Visto il decreto 17 novembre 1886, numero 19482 del R. prefetto di Venezia che stabilisce la circoscrizione e le sedi dell'Ufficio delle Esattorie nella provincia;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1887 del Consiglio comunale di Venezia, con cui venne fissato che l'esattore abbia ad essere nominato per terna; e quella 20 gennaio suddetto della Giunta municipale, con la quale vennero stabiliti i capitoli speciali per l'appalto dell'Esattoria;

Visto il decreto 23 febbraio 1887, n. 1520 del R. prefetto che approva le deliberazioni suddette,

Si rende noto quanto segue:

1. Chiunque intenda farsi aspirante all'appalto della Esattoria comunale di Venezia pel quinquennio 1888-1892, dovrà presentare la propria offerta stesa in carta da bollo e suggellata alla Segreteria del Municipio, non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 22 marzo corrente.

2. L'offerta dovrà essere corredata:

a) da una dichiarazione autenticata che, ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli si obbliga ad accettarla alle condizioni stabilite dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed estesa alla tassa di fabbricazione degli spiriti; dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261; dalla tabella dei compensi per gli atti esecutivi approvata coi decreti ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 916, e dai capitoli speciali deliberati dalla Giunta municipale nella seduta 20 gennaio 1887, ed approvati dal R. prefetto con decreto 23 febbraio 1887, n. 1520;

b) dalla prova di avere effettuato nella Cassa comunale a garanzia dell'offerta il deposito di lire 163,265 in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore, corrispondente al 2 per cento sull'ammontare presunto delle somme da riscuotersi in un anno.

I titoli del Debito Pubblico saranno accettati al valore di Borsa risultante dal listino inserito nel n. 55 a. c. della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e dovranno portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

3. Non sarà tenuto conto delle offerte che superassero le misure degli aggi indicate nel sottoposto prospetto.

4. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, num. 192.

5. Le offerte per altra persona dovranno essere accompagnate da regolare procura.

6. I depositi fatti a garanzia della offerta saranno restituiti subito dopo la approvazione della nomina a tutti i concorrenti, eccettuato quello a cui fu accordato l'appalto.

7. La cauzione a garanzia dell'appalto è fissata complessivamente in lire 1,408,500 come dal prospetto in calce, e dovrà essere prestata nei modi e forme prescritti dalla legge, dall'esattore nominato, prima di entrare in ufficio, e al più tardi entro un mese dal giorno della notifica della approvazione della nomina, sotto le comminatorie portate dall'articolo 1 dei capitoli normali.

8. Tutte le spese del contratto e della cauzione staranno a carico dell'assuntore comprese quelle della stampa e pubblicazione del presente avviso.

9. L'esattore assume anche il servizio di Cassa del comune e l'ufficio di tesoriere comunale senza diritto ad alcun correspettivo o compenso.

10. Assume pure l'esazione della tassa della Camera di commercio di Venezia, verso la corrisponsione dell'aggio in misura eguale a quello fissato per le imposte dirette.

11. Nessun aggio è dovuto all'esattore ed al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, n. 740, serie 3ª.

12. La nomina è di competenza del Consiglio comunale sopra terna proposta dalla Giunta, salva l'approvazione del R. prefetto; con avvertenza che nella proposta della terna possono comprendersi anche quattro e più concorrenti, come possono indicarsi soltanto due concorrenti od anche uno solo, se due od una sola sieno le domande presentate; e che qualora vi sieno più concorrenti in eguali condizioni sotto ogni rapporto, la Giunta potrà, prima di concretare la terna, aprire fra essi una licitazione.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono ostensibili presso la segreteria del comune, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali e speciali sopra indicati.

Aggio per ogni 100 lire di riscossione, sul quale è aperto il concorso relativamente alle esazioni per le quali può esercitarsi la procedura privilegiata, comprese quelle per la tassa della Camera di Commercio	Aggio per ogni 100 lire di riscossione, sul quale è aperto il concorso relativamente alle esazioni per le quali non può esercitarsi la procedura privilegiata	AMMONTARE PRESUNTO di tutte le riscossioni annuali	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia della offerta (art. 7 della legge 20 aprile 1871)	AMMONTARE complessivo della cauzione come Cassiere e come esattore
Lire 1 10 (una e dieci) per ogni cento lire di riscossione.	Lire 1 90 (una e novanta) per ogni cento lire di riscossione.	Lire 8,163,242 72 (ottomilionicentosessantremiladuecentoquarantadue e settantadue).	Lire 163,265: — (centosessantatremiladuecentosessantacinque).	Lire 1,408,500 (un milione quattrocentottomila cinquecento).

Venezia, 7 marzo 1887.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

Il Segretario: MEMMO.

AVVISO.

Con istrumento a rogito del sottoscritto del 22 gennaio p. p., registrato il 31 stesso mese al reg. 103, si è istituita in questa città, per la durata di anni 25, una Società anonima cooperativa sotto il titolo di « Banca mutua fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni », allo scopo di procurare il credito ai proprii soci col mezzo della mutualità e del risparmio.

Il patrimonio di tale Società sarà costituito:

a) dalle azioni sottoscritte dai soci;
b) dal fondo di riserva;
c) dai fondi speciali che pervenissero per qualunque altra causa alla Società.

Le azioni sono di lire 50 ciascuna, e rispetto al modo di versamento sono divise in 4 serie:

a) la prima pagabile in una sola volta;
b) la seconda in rate mensili di lire 10 cadauna;
c) la terza in rate mensili di lire 5 cadauna;
d) la quarta in rate mensili di lire 2 50 cadauna.

Il Consiglio amministrativo provvisorio si compone come appresso:

Presidente:
Cav. Augusto Chialvo;
Consiglieri:
Cav. Bonaldo Stringher,
Cav. Carlo Cacciami,
Cav. Augusto Mortaro,
Enrico Del Guerra;
Sindaci:
Cav. Francesco Tedesco,
Cav. Alfredo Mazza;

e come il tutto meglio e più diffusamente all'atto costitutivo e relativo statuto, oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio, unitamente alla copia autentica del decreto del Tribunale civile del 18 febbraio andante, con cui si è ordinata la trascrizione, affissione e pubblicazione di tali atti a termini di legge.

Roma, 28 febbraio 1887.

FRANCESCO EVARISTO GENTILI notaio.

Presentato addì 28 febbraio 1887, ed inscritto al n. 63 del registro d'ordine, al n. 43 del reg. trascrizioni, al n. 18 del registro società, vol. 1°, elenco n. 43.

Roma, li 2 marzo 1887.

Il can. del trib. di comm. L. CENNI.

4791

ESTRATTO
di sentenza di fallimento.

Con sentenza del 4 febbraio 1887 il Tribunale di Potenza, colle funzioni commerciali, dichiarava il fallimento di Damasco Crescenzio di Domenico, di Montemurro, domiciliato a Potenza, negoziante di farine, ritenendo la cessazione dei pagamenti il giorno 27 dicembre 1886.

Nominava il giudice, per l'istruzione della procedura, signor Pezzella Raffaele, ed a curatore provvisorio il signor Luigi Montesano.

Ordinava l'apposizione dei sigilli al negozio ed alla casa del fallito.

Stabiliva l'adunanza dei creditori nella Camera di Consiglio del Tribunale di Potenza nel quindici corrente alle ore 11 antim. per la nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza, e daro l'avviso interno la nomina diffinitiva del curatore.

Fissava al giorno 29 corrente il termine perchè i creditori potessero depositare nella cancelleria del Tribunale la dichiarazione dei crediti, al giorno undici marzo per la chiusura del verbale di verificazione di crediti.

Ordinava al fallito di presentare i registri e libri di commercio.

Potenza, 4 febbraio 1887.

Il canc. MOTTI.

4712

Avviso d'asta per vendita di Faggi di alto fusto

Il giorno venti corrente mese si procederà in Firmo, circondario di Castrovillari, alla vendita per asta pubblica e sotto le condizioni del relativo capitolato di numero 8765 piante di faggi di proprietà del comune ed esistenti nel fondo Montagna, distante un circa chilometri sette dalla strada rotabile che conduce alla stazione di Spezzano-Castrovillari.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 5 50 per ogni pianta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte per un aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo del deliberamento è stabilito in giorni venti, che avranno fine il 10 aprile 1887.

Firmo, 1° marzo 1887.

4842 Il Segretario comunale: L. FRASCINO.

AVVISO.

Gli azionisti della Società dei Tramways di Modena sono convocati all'assemblea ordinaria pel giorno 17 aprile p. v., nella sede sociale, via Gherarda n. 4, in Modena, alle ore 12 merid., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1886;
2. Approvazione del bilancio 1886 e proposta dividendo;
3. Nomina dei sindaci o di due consiglieri uscenti;
4. Comunicazioni o proposte del Consiglio pel prolungamento delle linee esercitate.

Art. 23 dello statuto: « Ogni 20 azioni hanno un voto, e per essere ammessi all'assemblea debbono depositarsi le azioni alla sede sociale entro il 15 aprile. »

4841 Il Presidente: V. FINZI.

BANCA CITTADINA
Via S. Giacomo, n. 6 — Napoli

Sono pregati i soci intervenire alla riunione generale che avrà luogo in prima convocazione il dì 26 marzo, alle ore 12 meridiane, nella sede della Banca Cittadina, ed in mancanza di numero legale, in seconda convocazione il dì 3 aprile, alla medesima ora, nello stesso locale.

Ordine del giorno:

1. Modifiche allo statuto.
2. Elezione del Consiglio d'amministrazione, del Comitato dei sindaci e quello degli arbitri.
3. Comunicazioni della presidenza.

Napoli, 8 marzo 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Direttore ff.: GIACINTO DE MARTINO.

4836

Società per le ferrovie del Ticino

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA.

Capitale versato L. 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 3 pomeridiane, presso la sede della Società, in Roma, via Rasella, 21, piano primo, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci. Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Elezione dei consiglieri d'Amministrazione uscenti di carica.
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, 10 marzo 1887.

4848 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale

Società anonima — SEDE IN ROMA

Capitale versato lire 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via Rasella, n. 21, piano primo, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci. Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886;
2. Elezione dei consiglieri d'amministrazione uscenti di carica;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, 10 marzo 1887.

4847 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 22 aprile 1887 ad istanza di Corteggiani Luigi ed in danno di Gandini Giovanni avrà luogo il 4° esperimento d'incanto con 5 decimi di ribasso sul prezzo di stima per la vendita di due terreni posti in Bracciano, contrada Doganella sezione 3ª, di mappa nn. 2, 3, 4 sub. 1. 5, 6, 275, 276-314ª, della superficie di ettari 35, are 88 e cent. 10, confinante Odescalchi, Tittoni, macchia di Manziana e strada provinciale.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 5 decimi consecutivi e cioè su lire 29,531 41.

AVV. ANTONIO ZANCHINI procuratore.

4817.

MANO REGIA.

Ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma e per essa di Mariotti Giuseppe di Roma,

S'intima e si fa precetto al signor Mariotti Giuseppe di Roma di soddisfare nel proprio Ufficio la somma di lire ventisette e centesimi quarantuno dovuta per spese alimentarie e processuali a cui fu condannato con sentenza 16 settembre 1857 del Tribunale criminale di Roma, notificandogli che, se entro il termine di tre giorni dalla data del presente atto, non soddisfarà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Mano Regia a forma del disposto nel tit. XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore; per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 24 novembre 1886.

Roma, lì 16 febbraio 1887.

4735. Il ricev. CANONICA.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma e per essa del ricevitore del registro, Atti giudiziarii, di Roma,

Si intima e si fa precetto alle signore Rossi Maria e Mattoucci Anna di Roma, di soddisfare nel proprio ufficio la somma di lire quattro e centesimi novantaquattro dovuta per spese alimentarie e processuali a cui furono condannate con sentenza 16 settembre 1857 del Tribunale criminale di Roma, notificando loro che, se entro il termine di 3 giorni dalla data del presente atto, non soddisfaranno l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia a forma del disposto nel Tit. XVI, Sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore; per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 24 novembre 1886.

Roma, li 16 febbraio 1887.

4734. Il ricevitore CANONICA.

(2ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Giuseppe Gomez di Pasquale, domiciliato in Napoli, via Salvator Rosa n. 108, ha disperso una cartella di pegno al Banco di Napoli di un borderò al latore del Debito Pubblico Italiano di lire italiane 50 di rendita, col n. 2815, pegnorata per lire 700 il giorno 16 dicembre 1886.

4726 GIUSEPPE GOMEZ.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE